ROMA
4 Agosto 1929 - VII

EKRAN

ANNO IX - N. 30
Conto Corrente Postale

CENT. 50

DOROTHY REVIER, LA BELLISSIMA ATTRICE DELLA « COLUMBIA PICTURES », PRINCIPALE INTERPRETE DEL SUPERFILM FEMMINE DEL MARE, DISTRIBUITO IN ITALIA DAL CONSORZIO E.I.A.

« Spetta agli scrittori di fare quello che si può chiamare « Imperialismo spirituale nel teatro, nel libro, con la « conferenza ».

MUSSOLINI, agli Autori - 29 giugno 1926

« Il libro, il giornale, la scena, lo schermo, devono es- « sere i mezzi per cui l'idea italiana deve diffondersi e « preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è « possibile si compiano i grandi fatti della Storia ».

Da un articolo di KINES - 28 Novembre 1925

KINES

ANNO IX - N. 30 - CONTO CORR. CON LA POSTA
ABBONAMENTO ANNUO . . . . . L. 20
UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 50
ESCE LA DOMENICA

Direzione: ROMA - Via Aureliana 39 - Telefono 33-222
Amministraz. MILANO - Via Broggi N. 17 - Tel. 24-808
Per le inserzioni e abbonamenti rivolgersi all'Amministrazione

ELOGIO DELLA CANZONE

Vi è una certa analogia fra la Natura e l'organismo complesso della canzone. Tutte e due sentono la primavera in maniera superlativa. Tutti e due danno segni evidenti di rinascita ai primi fremiti primaverili. Come scoppiano le prime gemme umidicce sugli alberi ischeletrici, il canto rifluisce spontaneo attraverso le *watermans* dei poeti e dei musicisti; le tipografie allineano caratteri su caratteri per la stampa delle nuove canzoni; le case musicali sembrano cantieri navali nell'imminenza di un varo; gli ingaggiatori del *varieté* sono sulle piste dei *divi* e delle *stelle* da accaparrare.

Insomma, si organizza la *stagione.*

Organizzare una stagione, ora, non è una cosa da niente; la preparazione e il lancio della canzone richiedono delle cure complesse che non è possibile trascurare, nè assolvere con disinvoltura.

* * *

A Napoli il fenomeno assume carattere epidemico. L'esagerazione diventa norma di vita. Napoli stessa, dalla primavera all'autunno non vive che di canzoni.

La canzone napoletana è diventata, praticamente, un articolo di esportazione soltanto una ventina di anni fa. Una Casa tedesca — la Poliphon — credo nel 1909 o giù di lì, ebbe la prima idea di valorizzare questo nostro vivaio di canzoni mutandolo in una fucina organizzata con metodo, regolare nel funzionamento, e cosa più importante ancora, regolare nei pagamenti. Questo primo passo rappresentò, certamente, per l'ambiente, una vera e propria rivoluzione perchè dava un assestamento razionale a un fenomeno occasionale, scarsamento redditizio.

Con la guerra, la canzone, anzichè languire, beneficò dell'impulso acceleratore che in quel periodo eroico tutte le nostre forze economiche ricevettero. L'organizzazione di produzione e di vendita creata dalla Poliphon era servita, provvidenzialmente, a dare una coscienza delle loro possibilità agli scritturati ed era servita egregiamente d'impulso alla canzone napoletana, creandole una salda piattaforma per il volo nel mondo, sola e senza sostegni.

Un avvenimento locale, che io definirei familiare, anzi, e che avrà immediate e benefiche ripercussioni, si è prodotto in questi giorni con l'unione delle forze dei nostri due più rappresentativi e abili organizzatori nel campo della canzone. Il poeta che ha dato all'Italia il suo canto eroico con la *Canzone del Piave* e il poeta la cui commossa sensibilità ha deliziata la nostra giovinezza e quella di tutta la *generazione della guerra,* lavoreranno, d'ora in avanti, insieme. E. A. Mario e Libero Bovio hanno voluto fissare questa loro fraternità di propositi fattivi, organizzando per Piedigrotta un programma d'azione spettacoloso che darà, indubbiamente, nuovo fulgore alla nostra canzone. Il campo artistico napoletano non ha mai data la misura completa delle sue possibilità principalmente per questo scarso senso di solidarietà di cui gli artisti hanno data prova finora. L'unione delle forze, la compattezza di propositi e di azione raggiunta, non possono, quindi, non assicurare i maggiori successi e avere le più liete conseguenze sia nelle manifestazioni artistiche che in quelle economiche.

Libero Bovio

La piccola figlia del maestro E. A. Mario. Una futura grande attrice

E. A. Mario

La produzione canzonettistica, oggi, rappresenta un problema non indifferente in quanto richiede dei capitali, della capacità tecnica e dell'intuito artistico in chi si propone di risolverlo.

Il mercato canzonettistico presenta, sù per giù, le medesime caratteristiche di qualsiasi altro mercato ed è regolato dalla stessa ferrea legge della domanda e della offerta che regola il mercato di qualsivoglia prodotto.

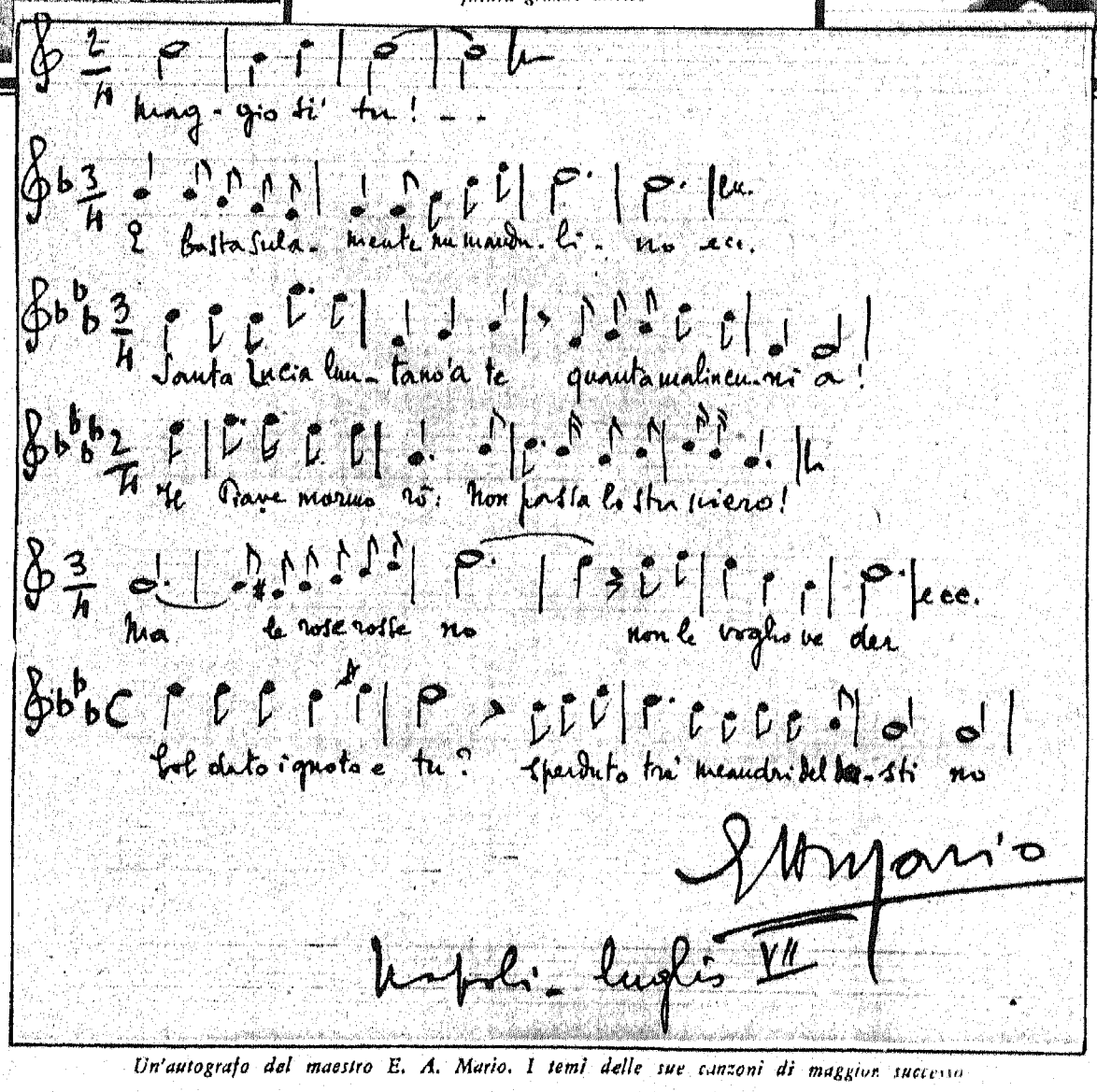
Fortunatamente, il popolo è assetato di canzoni, perchè esse facilitano la vita. Ad ogni canzone è attaccato un brandello della nostra vita, ad ogni motivo è appiccicato un ricordo. Sempre, si canta: nei giorni neri e nelle giornate radiose di sole; per smorzare la sensazione di solitudine e per facilitare la espressione dei nostri sentimenti. E questo succede dovunque, a Napoli come a Roma o a Milano, in America come in Germania o in Russia. Quindi, si può stabilire, senz'altro, l'universalità della canzone.

Questo bisogno di canti che non conosce confini ha creata la necessità dell'industria della canzone. Ed ecco valorizzato l'aedo, il cantore popolare, le canzoni del quale, una volta, avevano per unica ricompensa un sorriso di donna e ora hanno per unico scopo uno *chèque,* come a tempi moderni si addice.

Ma c'è un nuovo, sconfinato orizzonte al quale la Canzone dovrebbe mirare con grande fervore. Queste nuove possibilità sono offerte alla canzone dal cinematografo e hanno un'importanza senza precedenti. Il cinema parlante — la cui diffusione è solo questione di adattamento e di tempo — rappresenta, per la canzone, il modernissimo mezzo di diffusione e di lancio destinato a sostituire vittoriosamente la macchinosa, costosissima organizzazione attualmente utilizzata dalla produzione canzonettistica. Spiegare a parole quello che può rappresentare l'aiuto del cinema parlante è puerile perchè è di una evidenza elementare. Bisogna che le Case editrici di canzoni in Italia ci pensino sul serio e non trascurino di valorizzare la loro produzione servendosi largamento di questo nuovissimo mezzo di penetrazione delle folle. La canzone e il cinematografo possono andare a braccetto benissimo. Tutto sta a trovare degli editori di buona volontà, dei riduttori di profonda sensibilità e degli industriali cinematografici intelligenti.

Ciò che non dovrebbe essere difficile, almeno in Italia.

GENNARO SCOGNAMIGLIO



Un'autografo del maestro E. A. Mario. I temi delle sue canzoni di maggior successo

INCURSIONI SULLO SCHERMO

Dalle colonne de Il Cinema Italiano *Mario Magic rivolge a tutti coloro che, professionalmente, si interessano di Cinematografo, una seconda proposta.*

Adducendo, molto giustamente, a pretesto che, allorquando il pubblico dei teatri fa sommaria giustizia di un lavoro, questo è tolto immediatamente dal cartellone, egli chiede che eguale sorte gli esercenti riserbino a quei films a proposito dei quali gli spettatori non abbiano molto favorevolmente espresso il proprio giudizio.

La proposta è, di per sè, ragionevole; e ragionevolissima appare quando si pensa che il Cinematografo è giunto, ormai, a tale grado di indipendenza e di serietà da potersi ottimamente concedere quel lusso di cui Magic vuole oggi dotarlo.

Sono perciò, ancora una volta, d'accordo.

Tuttavia, sento il dovere di rammentare all'autore della proposta, e non soltanto a lui, come il pubblico delle premières *cinematografiche manchi spesso di sensibilità e di equanimità nel giudicare un film. Che gli spettatori protestino contro una turlupinatura e che gli esercenti la releghino nei magazzini, sta bene ed è ragionevole. Ma che il pubblico subissi di sibili un capolavoro od un tentativo e che gli esercenti lo tolgano dalla circolazione, è ingiusto ed immeritato.*

Si dirà: occorre educare il pubblico. D'accordo. Ma non si dimentichi che a formare, sia pure in minima parte, quella auspicatissima educazione, sono stati precisamente molti films — capolavori e tentativi — respinti dagli spettatori. Giglio infranto, L'ultima risata, Il supremo convegno, Napoleone — *fragorosi insuccessi commerciali — sono ben serviti a qualcosa, riguardo all'elevazione artistica ed estetica del pubblico delle sale di proiezione. Ed a qualcosa, del pari, serviranno — non ne dubito —* Crisi, Donna pagana e Primo amore.

Tale è il mio pensiero, un poco discorde, senza dubbio. Ma gli è che in esso son racchiusi due problemi che, per quanto mi studii, non riesco ad accordare. Se a questo riuscirete voi, caro Magic, ve ne sarò sommamente grato.

QUATTROCCHI

L'ARMATA DEL DESERTO

(Interprete *Sandra Milowanoff* - Cinema Moderno).

C'era una volta un giovine e nobile spagnuolo. Costui ebbe un'avventura con una modesta operaia che non potè sposare, in quanto — soldato — fu inviato in Africa qualche tempo dopo l'avvenimento. La modesta operaia divenne madre.

Il giovine e nobile spagnuolo aveva ancora vivente l'autrice dei suoi giorni. Presso di questa, la modesta operaia si recò, chiedendo aiuto, il giorno in cui i giornali annunziarono l'eroica morte del giovine e nobile spagnuolo. Fu accolta come figlia. Ma il giovine e nobile spagnuolo non era morto. Onde...

Quello che avvenne poi, non lo raccontiamo. Il lettore — al pari di noi abituato alle risorse e agli espedienti sempre nuovi del cinematografo per le serve — non impiegherà molto tempo ad indovinarlo.

Si reclama — per i filnfs estivi — un poco d'indulgenza. Siamo dispostissimi a concederla, sempre, però, che detti films non esagerino.

E questa *Armata del deserto* supera tutti i limiti della idiozia.

SLIM CARCERIERE

(Edizione *Metro Goldwyn* - Interpreti *Karl Dane, George K. Arthur, Jane Arthur* - Sistema *Vitaphone* - Supercinema).

Il film — in sostanza — è carino. Sceneggiato accortamente, messo in scena con signorilità, tecnicamente — secondo il solito — perfetto, riboccante di *gags* e di intelligenti trovate comiche — non importa se alcune di queste non siano precisamente nuove — esso non è fatto per dispiacere al pubblico. Tutt'altro. È divertente, e ciò *potrebbe* bastare.

Dico *potrebbe,* in quanto, affichè le suddette qualità fossero sufficienti, occorrebbe ch'esse apparissero racchiuse in un film dal soggetto e dalla condotta meno decrepiti. Purtroppo non è così; e le eterne vicende, eternamente ripetentisi, degli eterni rivali Karl Dane e George K. Arthur ci son venute talmente a noia che respireremo di sollievo il giorno in cui ci sarà reso noto che i due sunnominati attori han deciso di non seccarci oltre con le loro avventure a ripetizione. La monotonia è il più grave difetto di cui possa soffrire il cinematografo.

Jane Arthur, soave bellezza anglosassone, conferisce alla recitazione di questo lavoro qualche sfumatura di grazia.

La riduzione italiana — per quanto dovuta al nostro Direttore — non ci ha soverchiamente entusiasmati. Anch'essa soffre del difetto che inquina l'opera cinematografica. Monotona, troppo priva di originalità rispetto all'opera del suo autore, essa dimostra come il Giannini non abbia saputo adeguatamente rinnovarsi quale riduttore italiano di films comici.

Come film sonoro, *Slim carceriere* nulla ha di notevole, all'infuori di un comento musicale abbastanza grazioso, la sincronizzazione riducendosi alla riproduzione — piuttosto vecchia, ormai — di pochi rumori.

Molto pubblico, la sera della *premièrè.*

RAUL QUATTOCCHI

Sopra: Jack Holt, Ralph Graves e Dorothy Revier in una scena del film «Columbia»: Femine del mare — *Sotto: un bel fotogramma di Joan Marquis*

UN CONCORSO MUSICALE

Il II grande Concorso nazionale per un intermezzo gaio ed un ballabile moderno, bandito dalla Casa Editrice Musicale «Adriatica» sotto gli auspicî del quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno* — e per essa del suo Direttore gr. uff. Raffaello Gorjux — chiusosi il 15 giugno u. s., con ben 273 composizioni, ha dato i seguenti risultati:

La Commissione giudicatrice, presieduta com'è noto dall'illustre maestro comm. Pasquale La Rotella, pur escludendo dal premio l'intermezzo, prendeva in considerazione la *Serenata Beffarda,* di Vittorio Giuliani di Milano e premiava *ex aequo* con primo premio i ballabili moderni «Burning Daylight» e «Mary» del maestro Antonio Muci di Bari, e con secondo premio il Fox «Donne Belle» di Emilio Esposito di Napoli.

La Posta dei Corrispondenti

CARMELO FARRUGIA — Condensi assolutamente le sue corrispondenze, che sono troppo lunghe e diluite.

DIEGO ? — Impubblicabile la fotografia.

IVAN DI SICILIA — I manoscritti non si restituiscono. Il suo lavoro — troppo ardito — non è pubblicabile.

PIETRO NEGRI — Cerchi quella rivista nelle edicole. Non abbiamo i libri cui ella accenna.

GAETANO DE VITO FRANCESCO — Non possiamo.

ANTONIO MARIOTTI — Leggeremo.

FAUSTINO ROSA — Leggeremo.

IL CINEMATOGRAFAIO — Dillo Lombardi è in Germania.

CIERRE — Non è il caso.

GINO GUIDO — Leggeremo la novella. Le avvertiamo, ad ogni modo, che i manoscritti non si restituiscono.

DALLO SCHERMO ALLA LIRICA

Hope Hampton, che fu una delle maggiori stelle del cinematografo americano, è passata alla lirica e, dopo aver debuttato a Filadelfia nella *Manon* si è presentata al pubblico parigino de L'Opéra Comique cantando in francese nella *Manon* ed in italiano nella *Bohème.*

Dato il successo, è facile prevedere per la bella attrice una stupenda carriera nel regno del film sonoro.

UN LIBRO DI CINEMATOGRAFO

Pierre Lestringuez, lo scenarista francese ben conosciuto, ha pubblicato in questi giorni un romanzo cinematografico: *Il battello perverso.*

I GRANDI INTERPRETI DEL CINEMA

Una completa comprensione della natura umana è essenziale pel caratterista. I giovani attori che traggono ispirazione dall'arte di Lon Chaney, di Emil Jannings ed altri simili esponenti del dramma non dovrebbero mai dimenticare questo punto importantissimo: sino a che non si riuscirà a vivere la vita del personaggio durante il breve periodo del dramma il lavoro riuscirà mediocre e poco convincente.

I grandi caratteristi del palcoscenico e dello schermo conoscono profondamente le simpatie e le emozioni del pubblico e sono capaci di rappresentare sino nelle minime sfumature le emozioni di ogni tipo umano affidato alla loro interpretazione. Ognuno di essi ha, naturalmente, proprie preferenze e ciascuno nutre la segreta ambizione di rappresentare i personaggi favoriti, spesso figure notevoli della storia. Un notevole esempio è fornito da Charlie Spencer Chaplin la cui maggiore ambizione artistica è quella di dare la propria interpretazione di Napoleone.

Ho conversato spesse volte coi più famosi caratteristi e conosco le loro più segrete ambizioni ed il duro lavoro a cui debbono assoggettarsi per mantenere la loro fama artistica. All'apice della carriera essi guardano indietro ed indicano alla nuova generazione di attori le regole essenziali della loro arte. Ciascuno ha la propria tecnica, ma tutti hanno un comune passato di studio, di esperienze e di duro lavoro che ogni aspirante al cinema dovrebbe conoscere e meditare.

Lon Chaney, come ognuno sa, attirà l'attenzione del pubblico con lavori che richiedevano l'abilità di un contorsionista. Ma il suo successo non risultò dall'abilità di assumere le forme più strane ed orrende, sino a che egli parve non aver più nulla di umano, sibbene per l'esattezza della sua interpretazione dei sentimenti del personaggio. Storpio, orrido, ripugnante nell'apparenza, egli vive la vita dell'essere che impersona, facendone registrare sullo schermo le più intime reazioni ed emozioni.

Non è facile riuscire a tanto; e nemmeno è facile per Karl Dane essere un veterano pieno di cicatrici in un film ed un pioniere dell'Alaska in un altro lavoro.

Per ogni nuovo personaggio è necessario studiarne l'anima. E Dane, nonostante sia attore nato, trova necessario studiare a fondo i sentimenti che si agitano nel suo personaggio. Quando si sente sicuro di conoscere come l'uomo agisce sotto lo stimolo delle diverse emozioni egli si immedesima della individualità del personaggio col risultato che ne scaturisce un'opera d'arte.

Se passate in rassegna tutte le films che avete visto e le dividete in due categorie: buone e cattive, sarete costretti a constatare che la cattiva interpretazione causa più insuccessi che intrecci scadenti.

L'interpretazione è la cosa principale nel Cinema come nel palcoscenico. Quando gli attori nonriescono a convincere il lavoro cade irrimediabilmente anche se sia eccellente.

Nessuna meraviglia quindi che Chaney e Dane sono ben pagati. Roy D'Arcy, il « tiranno » dello schermo, è un altro attore che merita ampiamente lo stipendio che percepisce, poichè egli porta sullo schermo una serie infinita di tipi diversi, rappresentanti tutti con una rimarchevole cura dei particolari e con convincente realismo. E potremmo citare nel nostro discorso anche i comici. Parecchi comici non sono affatto attori. Manca ad essi la necessaria comprensione del tipo che debbono interpretare e manca loro la mimica. Vogliono copiare l'arte di William Haines, ma non sentendo così profondamente come Haines manca al loro lavoro la forza espressiva e la personalità che contraddistingue quel grande attore. I giovani attori quindi debbono imparare a conoscere intimamente il loro personaggio, studiando tutte le possibili sfumature onde poterle riprodurre in modo convincente sullo schermo. E sopratutto occorre mutare completamente la propria personalità scambiandola temporaneamente con quella del personaggio.

GEORGE K. ARTHUR

Traduzione di Mario Palomba.

George K. Arthur, alla cui penna devesi l'articolo I grandi interpreti del cinema

La biondissima Gwen Lee

Bessie Love e Johnny Walker nel film della « Columbia Pictures »: Il teatrino di Minnie.

FILMS SONORI

Il *régisseur* francesi Robert Dieudonné e René Bussy stanno per terminare il loro primo film sonoro e parlante desunto dalla celebre operetta *Les Linottes* che, a sua volta, è ricavata da un lavoro omonimo di George Courteline.

POLA NEGRI E IL SUO NUOVO FILM EUROPEO

Alacremente procede a Londra, ov'è girato per conto della Imperial film, il nuovo film europeo interpretato da Pola Negri.

Il lavoro, realizzato dal celebre *régisseur* tedesco Paul Czinner, si intitola: *Traquée* ed è sonoro. A questo proposito aggiungeremo che si tratta del primo film sincronizzato europeo, registrato con apparecchi Western Electric. Tuttavia, si ignora ancora se il sistema adoperato sia quello del movietone o quello del vitaphone. Ad ogni modo, è certo trattarsi della ultima reminiscenza americana della bella Pola.

CARITÀ D'INFERMIERA

Era la prima notte che vegliava solo in prigionia: si risovvenne di Margherita sembrandogli ch'ella fosse presso il letto ad assisterlo. Fu così intenso e vivo il pensiero che si addormentò quasi all'alba con la sua immagine impressa nella mente e sognò di esserle ancora vicino mentre le stringeva furtivamente la mano: il chirurgo austriaco s'accorse mentr'ella lo guardava con un sublime sbigottimento e sogghignò. Sdegnato, riferì al direttore dell'ospedale che Margherita ordiva un intrigo. A nulla valsero le sue lagrime e le preghiere dell'ufficiale italiano: ella fu discacciata e questi minacciato di confino in Ungheria.

Lo punse il dolore di essere stato la causa involontaria della sua vergogna e pensò d'inviarle un biglietto di scuse prima che si compisse il suo destino. Le scrisse così:

« Signora, io sono la causa del vostro soffrire perciò vi esprimo tutto il mio pentimento. Vi ho amato come una sorella e mi sento malgrado ogni rimorso ancora degno della vostra pietà. Prima che io parta in espiazione desidero riudire la vostra voce: concedetemi di divedervi per l'ultima volta. »

Ella rispose:

« Signore, Iddio non permette che andiate a morire in punizione. Questa notte un'automobile si fermerà dinanzi l'ospedale; voi la raggiungerete sulla via. Vi auguro di riuscire. »

Venne la notte. Quando fu ben sicuro che gli altri esiliati dormivano l'ufficiale italiano si accinse a fuggire brancolando nel buio poichè la gamba ferita mal lo reggeva. Sulla strada deserta l'automobile attendeva e il conducente disse:

— Andiamo al castello di Miramare.

Nella corsa vertiginosa si vedevano brillare da lungi le luci del castello che si frangevano nell'acqua con un effetto meraviglioso. Il ferito si rianimò un poco mentre l'automobile divorava l'ultimo tratto. Entrò nel castello salendo una scala superba rilucente nel marmo e fu accompagnato in una gran sala ammobigliata con un lusso severo e uno stile antico.

Attese in ansia.

Margherita entrò sgusciando fra i mobili meravigliosi, le poltrone, i grandi tavoli sormontati di bronzi e vasi; la sua sottigliezza le permetteva d'insinuarsi fra gli oggetti come una lama di coltello senza sfiorarli. Lo sguardo era dolce ma calmo e inespressivo: sembrava quasi triste.

— Signora perdonatemi!

Ella si sedette su un tripode e lo guardò con gli occhi velati d'una nebbia iridata.

— Credo — disse ammaliando la voce — che non avete bisogno di perdono; gli atti si giudicano dalle intenzioni e voi voleste dimostrarmi la vostra riconoscenza.

— Vi giuro che non osai...

— Ve lo credo! poichè le tenerezze umane non si giustificano Io non vi domando ragione del vostro atto che mi ha profondamente turbata. Ho vissuto la vostra ansia giorno per giorno, or per ora, mentre la mia anima spasimava fra il sangue e le bende consumandosi per la finzione che le imponevo io stessa. In mezzo agli altri feriti italiani fui colpita dalla vostra tristezza appena vi vidi la prima volta; poi il vostro sguardo mi esasperò temendo che mi scoprisse negli occhi la verità che dovevo nascondervi: una strana rassomiglianza mi torturava!

— Non piangete così.

— ...e poichè non potevo aprirvi il mio cuore mi distraevo intrattenendomi con voi a parlar d'altro offrendovi le migliori sigarette e la pasticceria più fina per nutrirvi. Un giorno guardandovi fisso negli occhi mi parve d'aver dinanzi

Esther Ralston, soave ed altera bellezza latina

mio marito; una rassomiglianza perfetta credete! Da quel momento mi convinsi che la metempsicosi è una verità assiomatica e ho riamato in voi l'uomo che mi condusse all'altare rendendomi la felicità.

— Dov'è egli?

— Al fronte russo — sospirò — da due anni.

L'ufficiale italiano le prese timidamente le mani:

— Perchè mi avete condotto qui?

— Sapevo che avreste sofferto la mia mancanza ed io consideravo la mia assistenza per voi come un dovere da compiere! la missione dell'infermiera è sacra; per essa non esistono nemici nè frontiere ma soltanto la carità.

Egli si stringeva le sue mani al petto:

— Signora m'inorgoglite! Il vostro amore non è di questo mondo.

Ella lo supplicava dolcemente:

— Lasciatemi vi prego: amo mio marito.

Trascorsero i giorni: Margherita l'aveva fatto condurre in una stanza che guardava l'Adriatico: per le finestre aperte sul balcone entrava la carezza del vento che l'onda sollevava frangendosi sugli scogli e l'italiano s'inebriava piangendo incosciamente.

Margherita conservava la stessa castità nell'amore mentre egli anelava la gioia di una carezza. Le cinse la vita, ed ella non disdegnava, ma piangeva supplicando come se soffocasse: gli apparteneva e non era sua... Questa dolce repulsione lo infiammò.

— Il vostro amore è sublime ma uccide!

— Non mi stringete così: non mi amate!

— Se mi amaste davvero...

— Ah no! deporreste i baci sui baci d'un nemico, *Jean, mon Jean,* rispettatemi!

Ardente profanazione! La sua angoscia gl'ispirava la bramosia di arderla coi baci. Santa e meravigliosa creatura! la guardò mentre impallidiva; gli svenne tra le braccia.

In quell'istante una voce stentorea lo svegliò:

— Sior tenente el café xe prontooo...

L'ufficiale balzò sul letto: si stropicciò gli occhi osservando sbalordito il suo *servidor* che gli stava dinanzi sorridente.

— Ah traditore!!! m'hai rotto le uova nel paniere!

Poi il ferito si guardò intorno con raccapriccio: lo squallore sogghignava con ironia crudele e il vento soffiava rabbioso tra le fessure: si strinse addosso le braccia con un senso di gelo poichè la realtà cruda e vera della sua vita di esiliato si ripresentava a dissipare la dolcezza delle brevi ore per dargli le scoramento e la morte. Ripensò la sua terra lontana e le persone care che l'avevano salutato integro e forte il dì della partenza e avevano avuto in pegno un lembo del suo cuore: la madre che, raccoglie in grembo i figli intrisi, li protegge con la carezza, li lava col pianto, li assiste con la fede, l'innalza con la preghiera. La giovinetta del primo amore anelante i dolci affetti che riapre il cuore alla speranza con voce carezzevole, ritemprando nell'animo l'amore interrotto e vanito da funeste vicende.

Infine ripensò alla Patria espressione purissima d'ogni ideale. Col capo tra le mani pianse!

G. B. LOTTI-PACI.

LA CINEMATOGRAFIA MONDIALE

Impressioni di A. S. MOM

Arturo S. Mom e il nostro corrispondente Mario Palomba

GLORIA SWANSON AMEREBBE INTERPRETARE UN GRAN FILM ARGENTINO - LA U. F. A. MERAVIGLIERA' IL MONDO CON LE SUE CREAZIONI - LE GRANDI STELLE DI HOLLYWOOD ELOGIANO « KINES » PER LE SUE INFIRMAZIONI - IL FILM SONORO.

In procinto d'imbarcarsi sul Conte Rosso *per rientrare a Buenos Aires, di ritorno da un vasto giro compiuto nei grandi centri produttori nord-americani ed europei, abbiamo intervistato il critico cinematografico de* La Nacion. *Crediamo opportuno non essere necessari gli elogi per Artur S. Mom. Il pubblico ha dato un giusto giudizio delle sue attitudini, attraverso un disimpegno che le stesse grandi figure cinematografiche degli Stati Uniti hanno apprezzato in forma laudatoria.*

Anticipiamo, alla pubblicazione sistematica del ricco quantitativo informativo raccolto da S. Mom, una grande sintesi d'impressioni del viaggiatore, sottomettendo questi all'interrogatorio di un reportage periodistico che limita l'esigenza compendiativa ai quattro o cinque aspetti principali del campo ove posò il suo intelligente sguardo.

« Ho eseguito per la seconda volta una visita agli studi cinematografici degli Stati Uniti — ha così principiato S. Mom — e subito, dopo, mi sono recato per la prima volta in quelli Tedeschi e Francesi. Nell'accostarmi ai centri della produzione cinematografica europea e a contatto con i suoi artisti, direttori e produttori, ho potuto analizzare i loro sistemi di lavoro, metodo e stile della produzione cinematografica europea e a contatto con i suoi artisti, direttori e produttori, ho potuto analizzare i loro sistemi di lavoro, metodo e stile della produzione e investigare l'origine della sua profonda diversità dalla cinematografia nord-americana.

IL CINEMATOGRAFO IN GERMANIA

« Ho riportato un'eccellente impressione degli stabilimenti della U. F. A., l'impresa cinematografica tedesca più importante e poderosa, con un'organizzazione magnifica in ogni significato e dove le sue più alte autorità, artisti e personale amministrativo hanno avuto per me, come inviato speciale della *Nacion,* nei momenti colà trascorsi, straordinarie attenzioni di ogni indole, che mi è molto gradevole poter rendere manifeste.

« In tali circostanze ho potuto presenziare, in una permanenza di parecchi giorni, che tuttavia è stata per me densa di insegnamenti, - alla ripresa di alcuni films di grande importanza, fra i quali si eleva considerevolmente dall'uniformità delle altre produzioni di risonanza mondiale *La donna nella luna,* del famoso direttore Fritz Lang, autore di *Metropolis.* Gli scenari di Fritz Lang, una estensione enorme, rappresentano un fantastico panorama della luna.

« Generalmente, le stelle tedesche possiedono una notevole cultura artistica e un complesso particolarmente apprezzabile, di cui la prova maggiore è stata la facilità con cui ci siamo vicendevolmente compresi senza bisogno di alcun interprete. Altrettanto si è verificato con il personale amministrativo dell'impresa, fra i quali molti parlano correttamente lo spagnolo.

« Scriverò in seguito molte cose interessanti su Brigitte Helm, Dita Parlo, Marietta Millner e Lillian Harvey, quattro delle figure femminili più in ascesa della U. F. A. di gran fama in Europa e con una seducente personalità. Ho conosciuto anche qualche attore, nel momento ove si possono apprezzare maggiormente gli interpreti e i direttori cinematografici: al lavoro, e non posso che lodare la loro opera.

« In Francia, ciò che ha richiamato maggiormente la mia attenzione, sono stati gli « Studios della Société des Cinéromans », a Joinville Le Pont, presso Parigi, costruiti di concerto con i più perfetti modelli del genere, e dove ho visto lavorare diverse compagnie e intervistato vari direttori ed artisti.

« L'industria cinematografica francese rivela un grado notevole di potenzialità, ed il criterio che orienta i suoi direttori ed i suoi grandi produttori, dimostra nei riguardi della produzione artistica, la tendenza a mantenere una propria personalità, la quale, a mio giudizio, è sino a questo momento la più definita di Europa, e che si oppone alle altre, come quella degli Stati Uniti, nel modo più categorico. È sopra questa diversità di stile che i suoi direttori fondano la loro competenza con i loro colleghi del Nord.

HOLLYWOOD

« Agli studi di Hollywood, la celebre capitale del cinematografo mord-americano, sono ritornato accolto come un amico. L'industria e l'arte passano in questo momento per un acutissimo periodo di transazione e di rivoluzione. Il film sonoro sta

La deliziosa Sharon Lynn, una tra le più interessanti attrici giovani della Fox Film

trasformando quasi completamente gli elementi e le caratteristiche della produzione nord-americana. Una nuova era, per meglio dire, si è iniziata negli studi di Hollywood e medesimamente in quelli di New York, che hanno riaperto da lungo tempo i loro battenti. Questa innovazione ha cambiato completamente l'ambiente cinematografico ed anche l'animo degli artisti e dei produttori. Le grandi imprese si sono dedicate poco meno che esclusivamente al film sonoro ma in realtà, e secondo le dichiarazioni dei grandi industriali, non è possibile ancora prevedere il risultato, manifestandosi l'innovazione di uno stato d'inquietudine e d'incertezza che si nota a prima vista.

« Ho avuto la fortuna d'incontrare in Hollywood, alcune delle grandi stelle che non ebbi l'occasione di conoscere l'anno scorso, poichè si trovavano in vacanza nell'epoca della visita, e che m'interessavano particolarmente come soggetto di cronaca, oltre che per la loro popolarità e simpatia che godono fra il pubblico argentino. Mi interessò moltissimo Gloria Swanson, che mi ricevette affettuosamente nei suoi « studios » e in casa, così come il suo Direttore, il famoso Erick Von Stroheim.

UN FILM ARGENTINO INTERPRETATO DA GLORIA SWANSON

« Gloria Swanson mi manifestò il desiderio di « girare » un gran film nell'Argentina, un film epico, dei nostri campi, delle nostre mandrie, tutta la nostra ricchezza, un film sincronizzato con musiche e canzoni tipiche del nostro paese. Questo soggetto è rimasto allo stato d'incertezza. Anche il direttore Edwin Carewe, con la sua stella Dolores Del Rio, sarebbe disposto, finanziato l'affare, a produrre un film argentino.

« Ho tenuto per la seconda volta alcune interviste con Charlie Chaplin, le cui opinioni sul film parlante saranno motivo della mia prima cronaca.

« Vilma Banky, Lon Chaney, Rod La Roque, Ronald Colman, Billie Dove, Clara Bow, Lillian e Dorothy Gish, Mae Murray, Clive Brook, Laura La Plante, Mary Philbin, Janet Gaynor, Mary Astor, Sue Carol, Madge Bellamy, John Gilbert, Reginald Denny, sono fra coloro che non potei intervistare nella mia prima visita, così come i direttori Cecil De Mille, Borrage e Murnau, che mi hanno usato la cordiale amabilità di rivolgermi la loro attenzione invitandomi agli « studios » ed alle rispettive case.

« Ho visto inoltre molte delle figure nuove in Hollywood, recentemente ingaggiate in Europa, e mi è particolarmente caro dichiarare che una compatriota, la attrice Mona Maris, reduce da una brillante carriera in Germania, si è presentata in Hollywood, ammirata dalle più grandi personalità del cinematografo. Mona Maris ha richiamato immediatamente l'attenzione delle imprese produttrici ,e con l'appoggio poderoso di Joseph Schenk, credo non tarderà a divenire una delle stelle di moda nel mondo cinematografico dell'Unione.

« KINES » NEL MONDO CINEMATOGRAFICO

« Devo constatare di buon grado il piacere con il quale le compagnie e gli artisti più significativi di Hollywood ricevono i numeri di *Kines*, ove sono riprodotte le fotografie e gli articoli, esclusivi per il vostro giornale che loro stessi facilitano, non senza sacrificio di tempo, di riposo e del loro lavoro.

« In conclusione, posso anticipare che to secondo viaggio nei centri dell'arte e dell'industria cinematografica ho raccolto una gran quantità d'insegnamenti e impressioni che mi hanno procurato un abbondante materiale per la serie di articoli la cui pubblicazione inizierò fra breve ».

MARIO PALOMBA

Genova, a bordo del *Conte Rosso*, luglio 1929.

LETTERATURA ITALIANA

È prossima la pubblicazione di un volume di novelle del nostro chiaro collaboratore Giuseppe Lega.

Il libro, che s'intitola *Il bistro e l'anima*, è un'opera veramente riuscita. Esso, con rapida sintesi, pone sotto l'occhio del lettori i più svariati quadri, di vita vera; questo, gaio; quest'altro, lievemente ironico; uno, venato di sentimento; uno ancora ,sottilmente poetico.

Tutte le novelle, improntate — malgrado il diverso genere — alla più sottile umanità, costituiscono una lettura dilettevole e piacevolmente profonda.

IL CONGRESSO DELLA RECLAME A BERLINO

Durante il mese di agosto avrà luogo a Berlino il quinto congresso dell'Associazione della Réclame Internazionale. In questa occasione un film interessantissimo dal titolo *Dalla ruota magica al film sonoro réclame* sarà proiettato ne « La Kamera », il teatro dei giornalisti e dei critici, innanzi ai numerosi membri del congresso e degli esperti del film.

Questo film dà l'esatta impressione del lavoro di Mr. Julius Uinschwer, che ha creato e lanciato il film-réclame e che ha prodotto in Germania i più bei films del genere durante il periodo di venti anni.

ESTELLE BRODY IN AMERICA?

La stella inglese Estelle Brody, ha fatto ritorno in questi giorni dall'America, ove si è recata per alcuni saggi di voce, riusciti a tal punto da far prognosticare per lei una stupenda carriera nel regno del film parlante.

La deliziosa Josephine Dunn in un atteggiamento modernissimamente plastico

IN TEMA CINEMATOGRAFICO

Il cinematografo alle volte, non è arte; nemmeno è una forma di arte sbagliata. È realtà più o meno manierata, è una ricerca minuziosa nel dettaglio, nella dovizia, nella nuda esteriorità delle persone e delle cose.

Arte, invece, presuppone personalismo, calda impronta di idee e di principî. Arte cinematografica è arte dell'immaginazione, immaginazione bensì soggettiva, ma facilmente ed agevolmente generalizzabile.

Arte cinematografica non consiste nella fotografia; dice Menier-Surcouf (*Hollywood au ralenti*, Alcan, Parigi) che il cinema *si trasformerà insensibilmente dallo stato di fotografia animata ed espressione semplice di movimento e diverrà espressione di idee e di stati d'animo.*

Argomento, questo, che trova degna rispondenza in una frase celebre del nostro Cesare Cantù, molto tempo addietro scritta: *Fine dell'arte è rendere un'idea, non ritrarre una realtà; l'arte vuol esprimere per mezzo di forme sensibili, i pensieri, gli affetti, quel mondo che ai sensi si nasconde e il connubio della forma con l'idea.*

Chiara espressione, questa, piena di profondo significato che risponde in modo inconfutabile alla domanda: Sotto quali condizioni il cinematografo è arte?

* *

E veniamo ora ad esaminare l'opera dell'artefice capitale in cinematografo.

S'intende parlare dello sceneggiatore; il quale, la maggior parte delle volte, sarà anche il mettinscena.

Nella organizzazione americana — la più organica a mio parere — ad eccezione del supervisore, tutti a questa persona fanno capo: direttore tecnico, direttore artistico, elettricisti, operatori, aiutanti, ecc., ecc.

Lo sceneggiatore è il Dio del cinematografo: è la chiave del successo. Per questo, egli dovrà essere in ogni caso, una fervida mente di grande immaginativa, dalla impronta particolarmente propria, creatrice unica di situazioni e di ambienti.

Chè lo sceneggiatore intelligente trasforma, elabora, modifica, riduce i fatti nudi e crudi dell'opera; li pone sotto aspetti differenti, stronca luoghi comuni, crea scene, giuochi vari, scorci ideali e panoramiche piene di senso. Deve inoltre ammaestrare gli interpreti, deve dare loro un'anima particolare caratteristica, come quella che solo i grandi uomini del cinematografo — Murnau, ad esempio — sanno comunicare infallibilmente ai loro attori.

Sceneggiando un romanzo, l'opera dello sceneggiatore viene grandemente influenzata dall'autore e dalla letteratura. Sceneggiando invece una semplice e scheletrica novella, lo sceneggiatore abile, ha il suo vero campo di personalistico svolgimento e, a lavoro compiuto, solo in questo caso le sue qualità artistiche risulteranno in modo preciso.

Seguendo linearmentele trame dei romanzi, il merito dello sceneggiatore sarà nullo, anzi, anticinematografico. Nulla, a mio vedere, di artistico e di personale in *Anna Karenina* e nei *Cosacchi* e sciocca, molto sciocca, la pretesa di portare opere di immortali in cinematografo per ritrarne miserevoli schemi di

LE PAROLE DI UN "VECCHIO"

DIECI MINUTI CON GIULIO ANTAMORO

Vecchio, cinematograficamente parlando, perchè Antamoro, come l'ho rivisto io giorni or sono dopo un anno, è sempre lo stesso, aitante e svelto nella persona e con tanta vitalità negli occhi mobilissimi da far pensare che ha del fosforo da cedere ai giovani.

Caso strano, non lo trovai in uno dei soliti vestiboli di « hôtel » internazionali di Vienna, Berlino o Parigi. Lo trovai nella sua Roma e neppure in un albergo dal nome esotico. No, stava fermo all'angolo dell'Esedra osservando la complicata manovra del candido metropolitano che agitava la bacchetta... magica come una clava.

— Come, sta a Roma? Ma non era a Parigi?

— Pare di no. Che si fa qui? Sono arrivato ieri e ignoro...

— Che si fa? Nulla... Quanto al resto, è meglio che ignori...

Sorriso enigmatico del Conte Antamoro che si avvia verso Latour. Lo affianco, scrutandolo, ma il viso è ridiventato impenetrabile. Non pare seccato della mia compagnia e di questo mi compiaccio intimamente, perchè accarezzo l'idea di strappargli finalmente qualche novità che non può certo mancare nel cervello di uno che ritorna dalle « Ville Lumière ».

Ci sediamo a un tavolino e mentre il cameriere serve delle bibite ghiacciate, studio il piano d'attacco.

Antamoro però non è come il solito, come quando lo lasciai l'ultima volta: gli manca qualcosa... non è completo. Cerco, ma non trovo che gli possa mancare. Di quando in quando trae da una minuscola scatoletta metallica delle pastiglie ancora più minuscole che succhia lentamente... Perdiana, che smemorato! Ci sono... Antamoro non fuma più... e per uno che non poteva immaginare una sigaretta senza vedervi attaccata la persona del mio illustre interlocutore, la cosa può produrre una certa sorpresa...

— Che novità è questa? Non fuma più?

— Da parecchio tempo... come del resto non vado più eccessivamente al cinematografo come una volta... Sa, a Berlino e a Parigi... Sono due vizî dei quali mi sono guarito completamente...

— Me ne compiaccio, per il fumo... Non così per il cinematografo... Perchè ciò vorrebbe dire che lei non s'interessa più alle film.

— Ecco, lei esagera. M'interesso solo della parte industriale... Non credo del resto che si producano attualmente tali capolavori da non poter far a meno di trascorrere ogni giorno due ore nell'aria viziata di una sala...

— Siamo d'accordo... In Francia però si lavora sempre e a Parigi deve certamente bollire in pentola qualcosa... sotto la sua direzione...

Antamoro evita di rispondere ed apre nuovamente la scatola delle pastiglie. Io cambio discorso.

— E, che si dice del film sonoro? Qual'è la sua opinione?

— Una magnifica invenzione; non dico che ha rinsanguato l'industria cinematografica americana sul punto di fossilizzarsi... Perchè lei ammetterà che i film americani avevano « tutti » raggiunto una perfezione tecnica da far pensare che nulla più doveva sorpassarla. Buon primo è giunto il film sonoro, esaurita la febbre del quale, avremo la terza dimensione, ossia il rilievo fotografico...

— Dunque lei crede al film sonoro?

— Per forza... Il compratore lo esige, la modernità lo reclama, il progresso lo impone... Senza contare che parecchie banche della Unione Nord-Americana lo hanno sovvenzionato da qualche anno a questa parte a suon di miliardi... E quello che vuole l'America, almeno cinematograficamente parlando... il mondo lo vuole..

— Via, non esageri...

— Non esagero, caro amico, È una constatazione dolorosa ma è proprio così... Lei, meglio di ogni altro sa quanto mi sia battuto in questi ultimi anni per creare attraverso combinazioni internazionali dei film europei che potessero rivaleggiare coi colossi americani. Non dico che *Volga Volga* per parlare dell'ultimo film del quale avevo la direzione artistica, abbia qualcosa d'invidiare alle pellicole « yankee » e non abbia dato, benchè europeo, un risultato finanziario cospicuo, ma oggi come oggi non sarebbe già un film moderno... Manca la parte sonora...

— Allora anche in Francia si fanno pellicole sonore...

— In Francia c'è stato fino a un mese fa un fermo terribile... Va da sè, che questa inoperosità delle Case è stata attribuita allo sbigottimento logico provocato dal film sonoro. Ma, sa, sia i compratori che gli editori che si trovavano in cattive acque hanno caricato la dose, salutando con un respiro di sollievo questo fulmine scoppiato a buon punto per salvarli da una situazione imbarazzante e intollerabile... È come il fallimento di una banca al quale il tizio A e l'industriale B attribuiscono la loro incapacità a mantenere gl'impegni.

Il film sonoro avrà quindi la sua ventata di popolarità... dopo di che...

Ma qui, siamo alle solite reticenze. Che questa volta dopo aver vuotato il bicchiere d'un sorso, sono deciso a chiarire...

— In sostanza, lei è tutto per lo « svecchiamento »... Film sonori e gioventù... Dunque il film che sta allestendo, sarà certamente sonoro e sarà inscenato da un giovane...

Antamoro mi porge la mano per congedarmi mentre fa cenno con l'altra a un *taxi* di fermarsi...

— Il film che farò io, caro Biancini, sarà muto come un pesce...

— Come sarebbe?

— Sì, una mia idea... Quanto al giovane di belle speranze... Metterà in iscena la pellicola, ma...

— ...meno male...

— ...ma alla condizione che faccia tutto quello che vuole questo « boccio ».

E salendo lestamente nell'auto trepidante se ne va col suo sorriso pieno di sottintesi.

FERRUCCIO BIANCINI

---

avventure amorose, volgarucce anzichenò, aventi per principali interpreti uomini che sorridono bene e che baciano in modo superlativo.

Lo sceneggiatore non dovrà mai seguire l'opera assegnatagli nella maniera tradizionalmente nota; il suo compito l'ho tratteggiato: egli dovrà dare una impronta personalistica e poderosa al lavoro, impronta consistente nel rappresentare un *connubio particolare fra forma ed idea,* cinematograficamente.

* * *

E molti hanno seguiti questi principî, ma sbagliando e cadendo nella esagerazione.

Mi spiego.

Il soggettivismo è una gran brutta cosa e conduce fatalmente nella caligine, nonostante le buone parole di espressionismo, sinfonia, ritmo, plastica, pittorica, tempo e poesia, che sogliono accompagnare benespresso lavori così detti di nuova epoca.

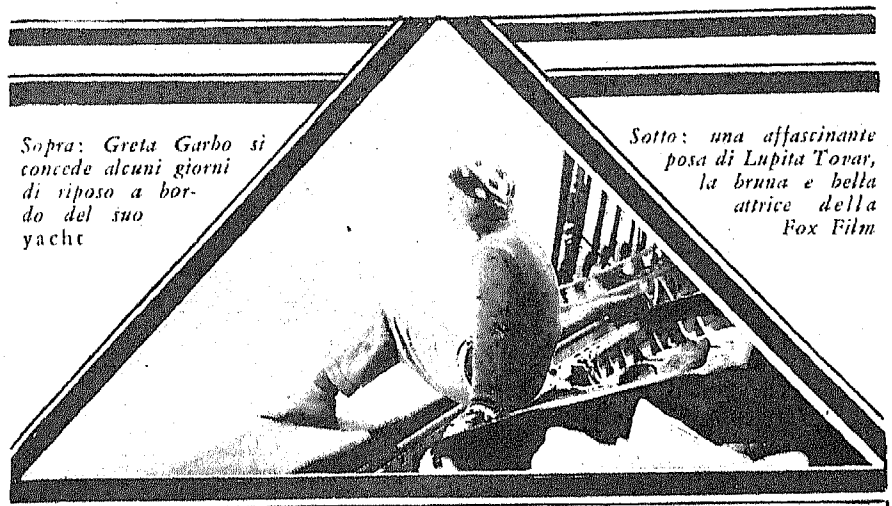
Il cinematografo è fatto per il pubblico, per il pubblico grosso della platee, non per i critici e i competenti.

Cadono qui molti luoghi comuni, scritti, riscritti e arcinoti.

Bisogna educare il pubblico, gradatamente, ma sensibilmente, e ciò stà avvenendo. Buoni lavori si sono avuti, nei quali balza viva l'impronta psicologica ed umana degli artefici. Cinematograficamente parlando, *Ombre Bianche, Donna contesa, Teresa Raquin, Vento, Wolga... Wolga, Primo Amore,* ecc., sono degli ottimi lavori, mentre la *Giovanna d'Arco* del Dreyer non rimane che una elegante lezione di puro stile fatta dal buon maestro ai tumultuanti discepoli d'arte. Nell'altro.

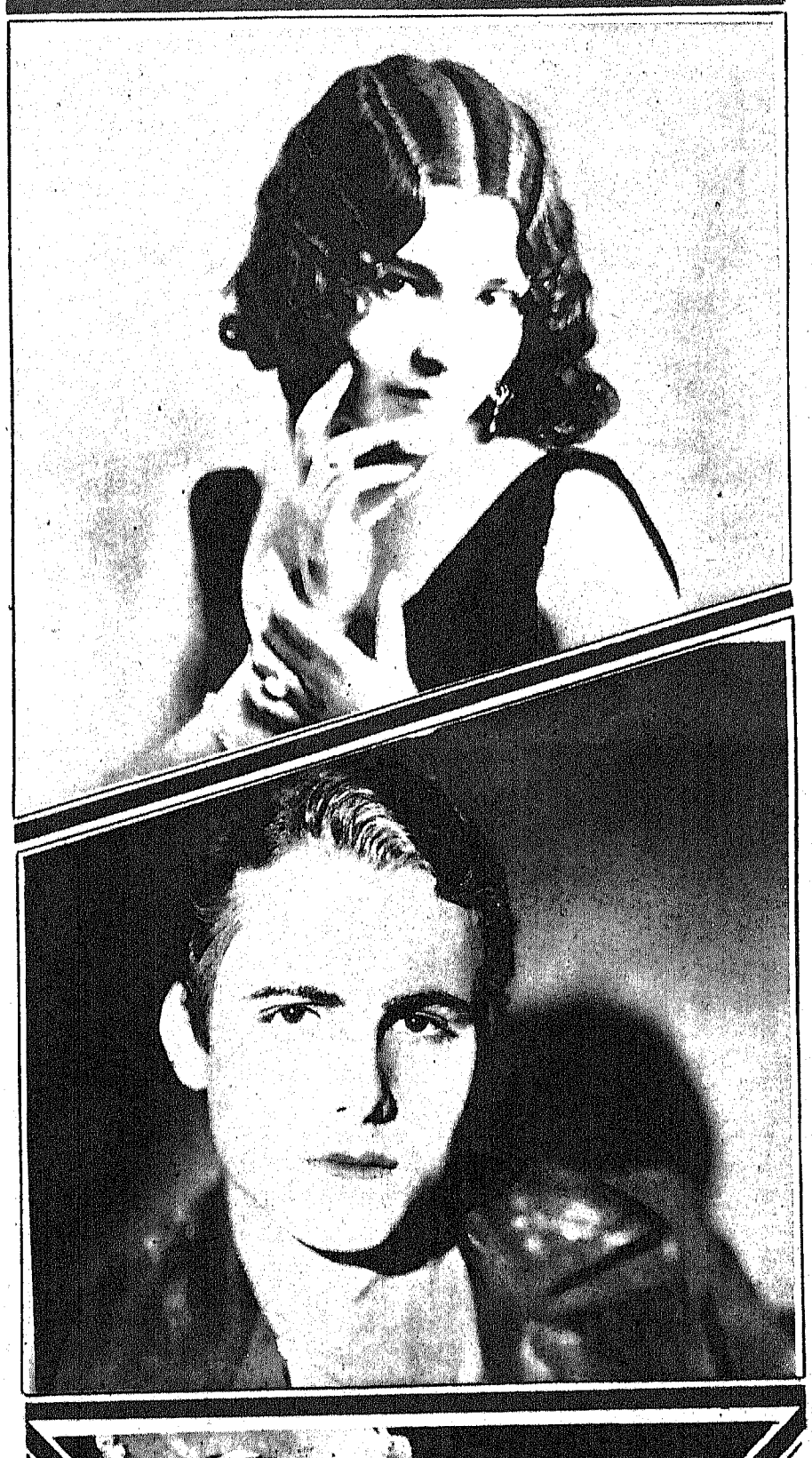
E su questo argomento sarebbe necessario fermarsi per esaminare i problemi riguardanti le didascalie e i procedimenti tecnici della sceneggiatura nei loro complessi e svariati sistemi. Cosa che faremo a suo tempo, sulle pagine di questo stesso giornale.

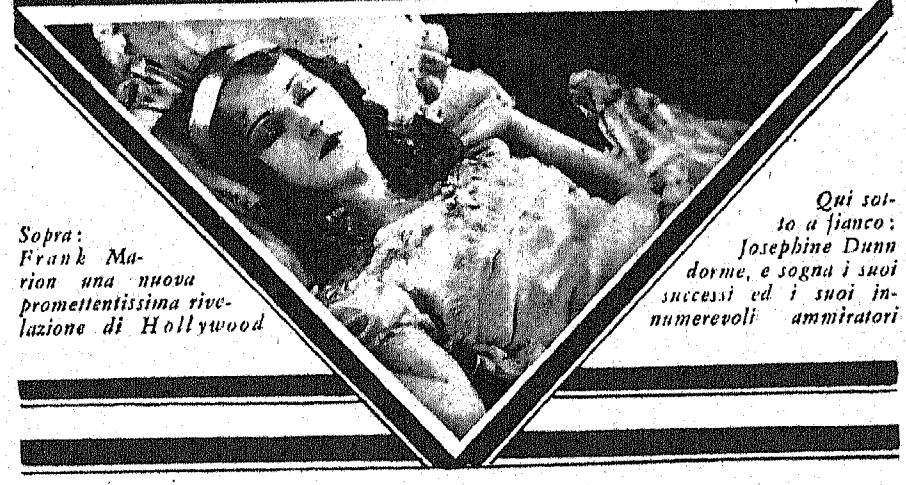
ARNALDO DRAGHETTI



Sopra: Greta Garbo si concede alcuni giorni di riposo a bordo del suo yacht

Sotto: una affascinante posa di Lupita Tovar, la bruna e bella attrice della Fox Film





Sopra: Frank Marion una nuova promettentissima rivelazione di Hollywood

Qui sotto a fianco: Josephine Dunn dorme, e sogna i suoi successi ed i suoi innumerevoli ammiratori

Lily Damita di recente passata alla Fox Film

A destra: ...ma, come appare ...
tografia, straordinariamente ti...
A sinistra: Una «cattegola» ...
Stuart e per accendere il ...
the Sue Carol ...
...

La piccola Janet Gaynor della Fox Film anzichè unirsi alla rumorosa schiera dei suoi innumerevoli ammiratori preferisce farsi un solitario

...sce appare in questa intervista fa-
...miliare timorosa degli scoppi —
...vivace e animata. Mentre Nick
...dore è romanesco mortaletto, vero
...ne ha medesimo malizioso e
...volente...

Marcia di Jolie
la nuova gattina
della americana

Barry
Norton della
Fox Film. Un nuovo
«amatore» di
Hollywood

Filmo matrimoniali: Virginia
Bradford e Sam De
Grasse in «La Sposa
della tempesta» (P. D. C.)

Mary Brian e Richard Arlen, una tra le più belle coppie dello schermo

LA RUBRICA DELLE CHIACCHIERE

AMATOR (*Brescia*) — La cosa più consigliabile che un cacciatore di autografi possa fare, è quella di scrivere ai varii attori nelle rispettive loro lingue. Tu capirai bene che i segretarii delle dive non possono essere dei poliglotti; aggiungi ch'essi ricevono le lettere a centinaia e che, per giungere dall'Italia ad Hollywood, una missiva non impiega meno di venti giorni. Ancòra: da qualche tempo gli attori non rispondono che a quelle lettere cui sia stato accluso l'importo per i francobolli di risposta. Come vedi, tutto si spiega. Per gli attori italiani, non farti soverchie illusioni. Essi non amano la pubblicità e, generalmente, si disinteressano completamente della simpatia del pubblico. E', questo, un modo come un altro di darsi delle arie; arie che, a dire il vero, così poco si addicono loro.

Per rispondere a tutti i quesiti della tua lettera, mi occorrerebbero almeno tre pagine del giornale. Del resto, molte delle attrici che tu nomini, sono a me completamente sconosciute. Max Linder è realmente morto; lo stesso dicasi per Eva May e per Claude France. *Nescio*, significa: non so. La cinesina di *Mister Wu* non è altri che Renée Adorée. Non l'avevi riconosciuta? Saluti.

CARICATURISTA (?) — I disegnini sono graziosi ma non riproducibili.

JAZZ-BAND (*Milano*) — Non è necessario inviarmi dei baci per riuscirmi simpatiche. Così, non è assolutamente indispensabile di dichiararsi (a parole; ma i fatti? dico io) fantasticamente belle. Gösta Eckman ha interpretato, tra l'altro: *Faust, La signora senza veli, Nozze di rivoluzione, Un perfetto gentiluomo, L'ultima minaccia.*

ALFONSO CUI PIACE NEGRI (*Bovalino*) — Films di Pola Negri: *Sumurun, Madame Dubarry, Vendetta, Crucifige, Vampa d'odio, Fuoco e Ceneri, Contessa Doddy, Carmen, Calvario di un'anima, Baldoria, Povera Liliana, La vampa, La gitana, Maschi, All'ombra delle pagode, Triste presagio, Fiore nel fango, La danzatrice spagnola, La muta dei portici, Donna di mondo, Complotti, Desiderio d'amore, Ombre di Montmartre, Lei e l'altra, Hôtel Imperial, L'accusata, Mendicanti d'amore, Vita nuova, Amori d'attrice, La donna di Mosca, Traquée*, ed altri.

Pola è bruna, ha gli occhi neri ed è interessante, se non bella. E' un'autentica signora. Nacque a Domberg in Polonia, trentadue anni or sono, e prima di dedicarsi al cinematografo esercitò, con grande successo, la professione di danzatrice. Fu una delle maggiori attrici del teatro di Max Reinhardt.

BIONDA E BRUNA (*Torino*) — Siete graziosissime. Accetto e ricambio il bacio lungo da Torino a Roma senza scalo.

Di Gosta Ekman ho già pubblicato una fotografia; l'attore che sosteneva, in *Ramona*, il ruolo dell'indiano si chiama Warner Baxter. Va bene? Saluti.

GARY (*Roma*) — La fotografia del tuo diletto andrà nel prossimo numero.

ORCHIDEA (*Genova*) — Ai due Charles (Rogers e Farrell) dovrai scrivere in inglese. Entrambi sono celibi ma, stando a quel che si dice, dovrebbero tra breve convolare a nozze l'uno con Nancy Carrol, l'altro con Janet Gaynor. Età: 23, Rogers e Farrell) dovrai scrivere in inglese. Entrambi quasi certa.

Ed ecco gli indirizzi: Charles Farrel: c/o Fox Studios, Hollywood, California; Charles Rogers: c/o Lasky Studios, Hollywood, California.

A Dorothy Sebastian devi scrivere in inglese; per Semiramide, puoi indirizzare a Brescia.

FRANZ CAIAZZO (*Napoli*) — Io non sono Guglielmo Giannini. Chiaro?

Billie Dove ha ventisei anni, trovasi presso la First National Pictures, ed ha interpretato: *Il pirata nero, Tigri dell'oceano, L'irresistibile, La farfalla di Broadway, Il capitano degli Ussari, Nozze bianche, La stella del Royal Palace*, ecc.

VIOLETTA BRUNA (?) — Conrad Nagel: c/o Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City, California.

Quella notizia riguardante le risposte degli artisti, è esattissima. Novarro e la Boni ti risponderanno. Sono lietissimo che Maria Jacobini ti abbia inviato due sue fotografie con autografo.

Eleanor Boardman: c/o Metro Godwyn Mayer Studios, Culver City, California. Occorre scrivere in inglese. Salutissimi.

OCCHIETTI BLU (*Napoli*) — Eccoti, dunque, tutta e finalmente senza misteri, per me. Questo, sempre che tu non abbia mentito. Devi essere graziosa, checchè tu ne dica. In quanto al morale, io prediligo le persone il cui carattere riveli qualche venatura di misantropia. Vivi guerreggiando? Ma benissimo!

La tua simpatia per Omero, Dante, Dickens, Kipling, Jerome, Wilde, Tolstoi, Gogol, Gorki, Leonardo, depone a favore della sua intelligenza e del tuo buon gusto.

In quanto allo studio del pianoforte — lascia che te lo dica io che me ne intendo — hai torto. Condivido pienissimamente la tua ammirazione per Chopin e Grieg ma, di grazia, ove hai lasciato Listz, Borodine, Lalo, Debussy, Tchaikowsky e Moussorgsky che sono tra i musicisti più dolci?

Non amo la lirica ed adoro lo *jazz*. In questo, non andiamo d'accordo.

1) All'amministrazione di Milano.
2) Sì; attendi e ti risponderà.
3) Venti.
4) Moltissime volte; e vi tornerò in settembre.
5) R.
6) H. B. Warner.

Per la mia fotografia, non so. I miei migliori saluti.

UN GOJO VITERBESE (*Viterbo*) — Quella « via eccezionale » non intendeva rivolgersi all'invio di una fotografia. La sola cosa che possa consigliarti è quella di domandare una copia del numero che ti interessa, all'amministrazione di Milano.

ENOTRIO MASTROLONARDO (*Milano*) — Donatelli Neri, presso E.N.A.C., Piazza Barberini, Roma; Marcello Spada e Rolando Costantino: presso S. A. Augustus, Via Mondovì 21, Roma.

SENZA FIRMA (?) — Non essendo la tua lettera firmata non ricordo se ti ho conosciuto, o no. L'incidente che mi impedisce di riconoscerti — sia pure traverso un semplice pseudonimo — è, forse, una fortuna per te. In quanto a me, faccio conto di nulla. Jetta Goudal è una delle più interessanti attrici dello schermo internazionale. Francese di nascita, ella emigrò giovanissima in America ove, in breve, fece fortuna. Si dice che sia la figlia di Mata-Hari. Mi sono avveduto anch'io della sfacciataggine di quella pubblicazione. Cosa vuoi farci? E' meglio ignorarla, simile gentaglia. Lon Chaney è italiano; Fred Niblo, no. Ethel Barrymore è sorella di John; non amo affatto l'arte (?) di John Gilbert.

L'IGNOTO (*Roma*) — Non so.

RAGAZZO CUI PIACE BOW-GARBO (*Roma*) — E dàgliela, col « cui piace » e col « cui non piace ». Che epidemia!

Lina Basquette trovasi attualmente con la Universal Pictures, Universal City, Hollywood, California.

ROCCO CUTRI' (*S. Eufemia d'Aspromonte*) — Niente da fare.

LIANA, L'IGNOTA (*Roma*) — Non hai indovinato. Io sono biondo, ma i miei occhi non sono azzurri.

Interpreti de *La Folla* furono Eleonora Boardman, James Murray e Bert Roach. Il film *Sole!* verrà proiettato agli inizii della prossima stagione. I due primi films sonori italiani sono già completati; essi s'intitolano: *Giardini che vivono* e *Zingaresca* e sono stati prodotti dall'E.NA.C. Dammi pure del tu. Saluti.

PSICHE (*Firenze*) — Non conosco l'indirizzo di Enrica Fantis. Olga Tschechowa: c/o Franco Film, Rue d'Anjou 3, Parigi; Brigitte Helm: c/o Ufa, Kockstrasse 6, Berlino.

NINO DA PALERMO (*Palermo*). — Non è il caso.

DINA E LUISA (*Bologna*) — Vilma Banky e Ronald Colman non lavoreranno più assieme. La notizia è verissima. Molti sono, difatti, coloro che non approvano tale divorzio artistico le cui dannose conseguenze abbiamo già potuto rimarcare ne *Il soccorso* in cui Lily Damita si è rivelata nettamente inferiore a Vilma Banky, mentre Ronald Colman ha fatto rimpiangere le sue passate interpretazioni.

Come vedete, il commercio cinematografico ha le sue esigenze, e molte di queste sono legali ad esso stesso.

MELA (*Catania*) — 1) Sì; presso la Metro Goldwyn Mayer, Culver City, California. 2) No; nessuna. Saluti.

COLEMAR (*Catania*) — Non hai tutti i torti. Ma gli è che, veramente, l'addetto a quell'ufficio ha un mucchio di corrispondenza da sbrigare.

Per il romanzo, hai indovinato; per la corrispondenza no, in quanto nella tua città non siamo rappresentati e tu puoi inviare quando vuoi un piccolo saggio.

Vedrò di sollecitare la pubblicazione del tuo lavoro. Per Fritz Lang, ecco il suo indirizzo: presso Ufa, Kockstrasse 6, Berlino. Saluti.

ESTER VALLI (*Vigevano*) — Di Leila Hyams abbiamo pubblicato molte fotografie. Questa attrice, ventunenne, è con la Metro Goldwyn Mayer, Culver City, California.

I films d'avventure sono, ormai, passati di moda, prova ne sia il fatto che i due maggiori interpreti di questo genere di cinematografo: Tom Mix e Buch Jones, sono passati al circo equestre.

Tu capirai che, in seguito a tale mutamento, io non conosco l'indirizzo di Buch; posso però dirti ch'egli è americano, marito, padre, e che ha quarantatrè anni. Joan Crawford è la moglie di Douglas Fairbanks *j. or.* Salutissimi.

1, 112, 121, 116, 510, 101, (*Taranto*) — 1) Certamente. 2) Il *Motion Picture* ed il *Photoplay*, americani; il *Daily Film* ed il *Film Renter* inglesi. 3) Laura La Plante: c/o Universal Pictures, Universal City, Hollywood, California.

GI-BEN-BART (*Cosenza*) — Effettivamente quella Casa si trova in periodo di riposo; ti dirò — anche — che essa è la sola organizzazione italiana che, date le tue condizioni, possa aiutarti. Io credo ch'essa farà quanto è in suo potere per aiutarti, sempre che le fotografie inviatele abbiano destato buona impressione. Se ciò non fosse avvenuto, non saprei davvero cosa consigliarti. Saluti.

DOLORES (*Siena*) — John Gilbert è americano, trentaquattrenne, presentemente sposato con Ina Claire; la sua prima moglie fu Leatrice Joy, l'attrice cinematografica tanto nota.

Devi scrivergli, in inglese, presso la Metro Goldwyn Mayer, Culver City, California. Suoi films: *Nostra dea, Il signore dai cammei, Notti algerine, Quello che prende gli schiaffi, La belva, La bohème, L'arrivista, La sua ora, La moglie del centauro, La vedova allegra, La grande parata, Bardelys il magnifico, La carne e il diavolo, I rapaci, Il padiglione delle meraviglie, Anna Karenine, I cosacchi, Quattro mura, Una donna di affari, Diamanti*, ecc.

Per Charles Farrel, vedi la risposta a « Orchidea »; Ivan Petrovich è con la Greenbaum Film, Friedrichstrasse 221, Berlino. Compagno di Dolores Costello ne *I lupi della City* è Conrad Nagel. Saluti.

TAOS (*Prato*) — Dorothy Gulliver: c/o Universal Pictures, Universal City, Hollywood, California.

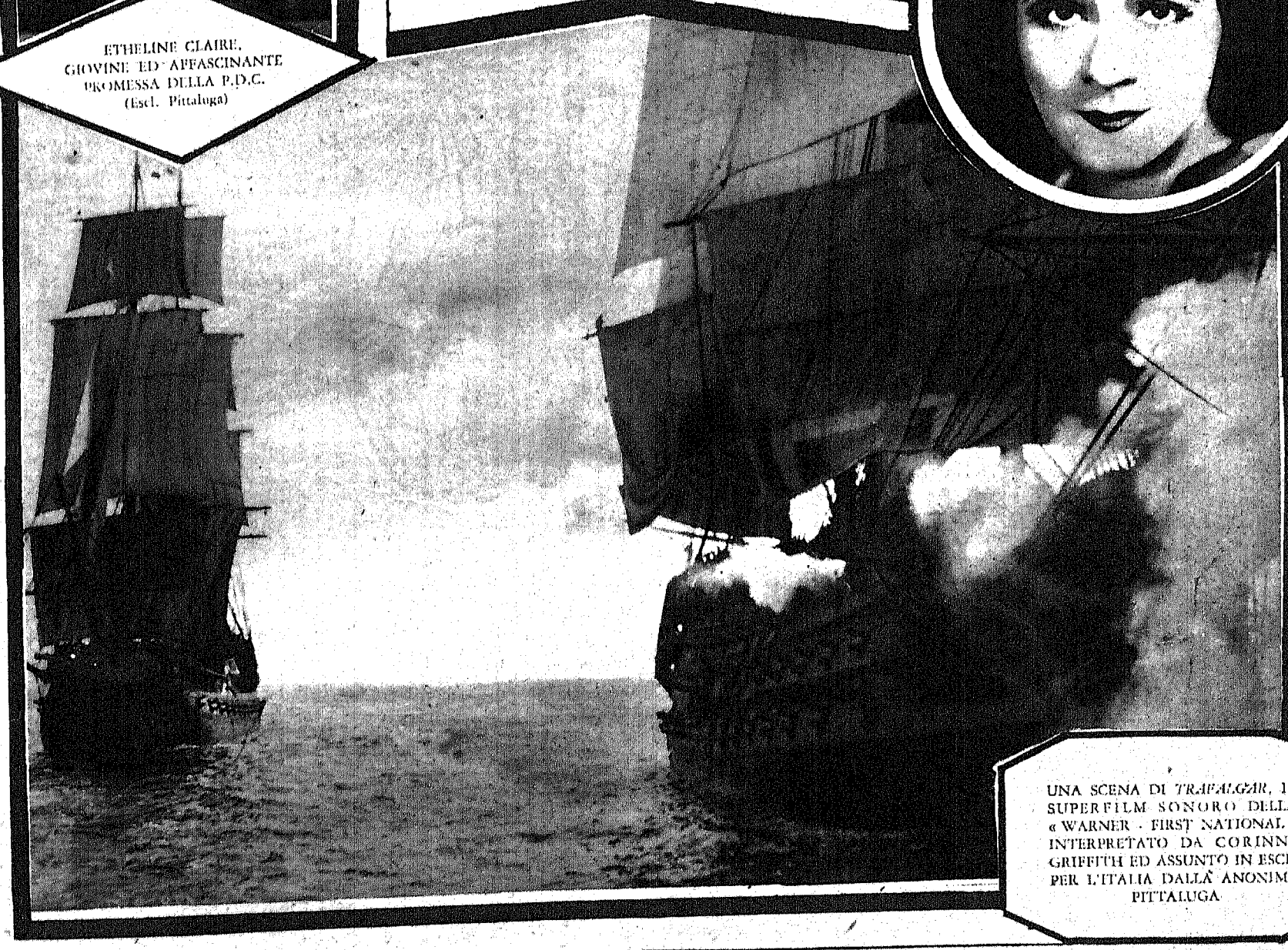
TIPO-TAPO PRINCIPISSO.

Rubrica delle Chiacchiere

TALLONCINO N. 30

ETHELINE CLAIRE,
GIOVINE ED AFFASCINANTE
PROMESSA DELLA P.D.C.
(Escl. Pittaluga)

SOPRA: UNA GRAZIOSA SCENA DEL FILM « FIRST NATIONAL » *THE BARKER*, CON BETTY COMPSON E MILTON SILLS (Esclusività Pittaluga) — NEL TONDO: IRENE RICH NEL CAPOLAVORO DELLA P.D.C. *ANIME NUDE* (Escl. Pittaluga)

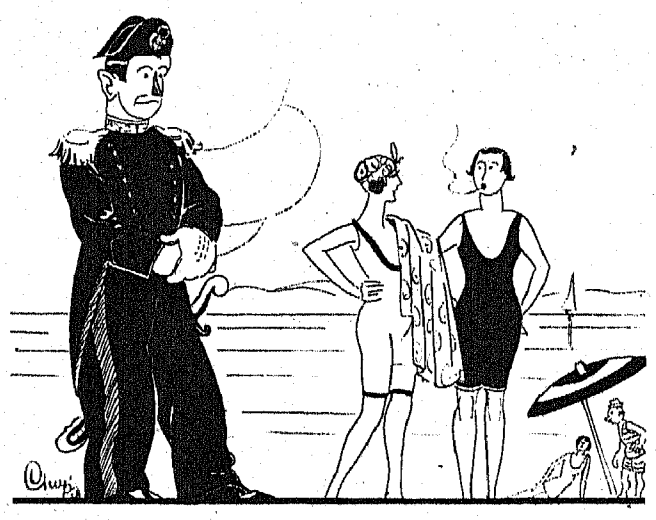


UNA SCENA DI *TRAFALGAR*, IL SUPERFILM SONORO DELLA « WARNER - FIRST NATIONAL » INTERPRETATO DA CORINNE GRIFFITH ED ASSUNTO IN ESCL. PER L'ITALIA DALLA ANONIMA PITTALUGA

DEL + E DEL —

RIVISTA SINTETICA IN QUATTRO QUADRI

N. B. — In questa rivista — come, del resto, in ogni rivista che si rispetti — troverete di tutto meno il filo conduttore.



PRIMA SINTESI

IL CARABINIERE AL MARE

Sul lido pagano di Ostia, mentre bipedi d'ambo i sessi si abbrustoliscono sulla sabbia da parer dei gamberi cotti, mentre nuotatori e nuotatrici filano come delfini e filano idilliaci amori, mentre questi veleggiano e quelli scivolano col pattino, mentre i bimbi fabbricano castelli di sabbia e molti adulti fabbricano castelli in aria, mentre risa frizzi e baci scoppiettano da ogni parte — sotto il sole, in acqua, all'ombra dei parasoli, nelle tende galeotte — il carabiniere — severamente abbigliato di drappo nero, con la giubba a falde (che se fossero larghe assomiglierebbero alla neve, refrigerandolo), con la lucerna calorifica come un forno, con la pesante daga al fianco — gravemente, tristemente, percorre la spiaggia.

La sabbia gli si insinua negli stivali rodendogli le estremità.

I suoi pensieri sono neri come la sua divisa.

Tutti i raggi del sole, tutti, *durdeggiano su quel drappo nero, eliòfilo.*

Il benemerito milite pensa con pacata invidia, ai suoi cugini metropolitani, regolatori del traffico, che, piantati nelle vie cittadine, vestono di bianco e sorridono alle donne.

— Perchè mai — si chiede il martire — i metropolitani che sono in città, *vestono di bianco, ed io,* al mare, *devo vestire questa livrea nera più pesante d'una cappa di piombo? Mistero!*

— Mistero? Le disposizioni che vengono dall'alto sono sempre sapienti. Vediamo.

Perchè mai proprio qui, ove tutti sono seminudi, o semivestiti di tela bianca o di transparente mussolina, devo essere bardato in questo modo? Forse perchè attirando su di me tutti *i raggi solari allevio coloro che stanno qui per godere? No, chè il sole ha troppi dardi nella sua faretra e miliardi di candele a sua disposizione. E allora?*

A questo punto il carabiniere scoppia in una frenetica risata. Egli ha pensato:

— Sta a vedere che qualche metropolitano, afflitto dalla canicola cittadina, è capace d'invidiare il carabinieri che sta sulla spiaggia, sia pur abbigliato di nero? *(Vedemmo, infatti, che un metropolitano di nostra conoscenza pensò press'a poco così).*

— E allora? Per quali misteriosi motivi mi si infligge questo supplizio? Forse perchè i bagnanti che contemplano la mia faccia paonazza, che mi vedono trascinare le piote nella sabbia più cedevole d'una donna, risentono — per ragion di contrasto — un maggior beneficio dalla brezza marina?

— Essi, infatti, instituendo un confronto finiranno col sentirsi lievi e freschi anche se il sole piova torrenti di fuochi e non spiri un alito di vento.

— Il sistema, non c'è che dire, è eccellente. Così se quel pancione sdraiato all'ombra legge nel giornale che a Nuova-York ci sono stati venti morti per insolazione, questa spiaggia gli sembrerà perfino troppo fresca. E va bene. Ma, in verità, io soffro troppo!

Un uomo e una donna in pijama — in verità, potrebbero anche essere due uomini o due donne — protetti da un parasole giapponese sfiorano, correndo, il martire vestito di nero, spruzzandogli negli occhi dei cocentissimi granelli di sabbia che sembrano faville sprizzate dal maglio.

— Io compio, dunque, un'opera buona aumentando il godimento di tutta questa gaja folla, ma non potevano scegliere altri a quest'ufficio, dappoichè già molti gravi còmpiti mi sono affidati? Vi deve essere dell'altro...

Il benemerito, gocciolante sudore da tutti i pori, spreme il suo cervello, che, non essendo stato mai spremuto, dà fuori — naturalmente — molto succo, ed ecco che, oramai, il sudore gocciola in mille rivoletti da quella onesta fronte come da una bene imbevuta spugna energicamente strizzata.

— Ho trovato! — esclama, trionfante, l'ottimo giovine. Tutto è chiaro, alfine, per quanto è nera la mia divisa, per quanto è tetro il mio umore.

— Il nero è simbolo d'autorità, d'austerità, di gravità! Il magistrato veste di nero. Il prete veste di nero. Il dolore s'appara di nero. Il carabiniere che, di tutti i pubblici ufficiali, è il più ermètico e autorevole deve, quindi, vestir sempre di nero. Al metropolitano può ancora concedersi una certa frivolità mondana, una qualche libertà sportiva, una certa velleità d'eleganza, una punta d'effeminatezza. Al carabiniere, no! La sua altezza morale, la sua ermeticità, la sua frigidità, devono essere immutate vuoi col solleone vuoi con la neve (ah, un po' di neve!), vuoi con la tempesta.

Il carabiniere non è un uomo: il carabiniere è il Fedelissimo, il Benemerito. Anzi: è un'astrazione. È l'altissima astrazione della immutabile autorità e giustizia; e come astrazione il carabiniere deve straniarsi dal suo corpo, non deve più sentirlo, deve esserne padrone, deve percorrere ritmicamente questa piaggia ardente come se vigilasse una frontiera. È vero. È giusto. Sono superbo di questa mia altezza morale, di questo martirio. Ma... tuttavia, ve lo giuro, io soffro troppo!

E, così monologando, pur essendosi convinto d'essere un'astrazione, *il carabiniere entrò, per distrazione, nelle cerule acque.*

Un bagnino — seminudo — si lanciò al salvataggio ed avrà la medaglia.

SECONDA SINTESI

CINEMA SONORO

Mentre si proietta un film sonoro, colui fà degli approcci tàttili e tàttici appo colei e colei gli appioppa un sonoro ceffone.

Sulla tela aveva zigzagato una saetta e gli spettatori han creduto che il ceffone fosse il tuono.

TERZA SINTESI

DONNA INTELLETTUALE

Era un vero diletto ascoltare la gorgheggiante signora che di tanto in tanto commentava il sorgere del sole. Oh, come sentiva, la soave donna, il « petit-lever » della natura, la radiosa aurora, il pàlpito della terra, il brillìo delle erbe irrugiadate, l'inno acrobàtico degli uccelletti, la fragranza gentile ma robusta del venticello mattutino. Il sole le illuminava gli occhi colmi di felicità e i capelli gloriosi.

— Questa è la vita — diceva.

Una pausa sapiente.

— Ci fà più buoni, più semplici... e anche più belli — aggiungeva, guardandomi con purità.

Altra pausa.

— Non comprendo come la gente possa sciupare la notte nei tabarini — conchiudeva, con sincero e doloroso stupore.

* * *

Il giorno dopo. Ore 18. Porta del Paradiso, cioè della casa di lei. Penombra fresca. Cameriera in quasi costume da bagno.

— La signora non c'è. È andata alla.... « Sagra delle fragole » nella... jungla (sic!) *della « Casina delle Rose ».*

(Sagra è — sia detto tra parentesi — una ex-sacra parola oramai svuotata d'ogni senso).

* * *

Potevo privarmi della Luce? No!

Ecco perchè la sera bussai nuovamente a quella porta.

— La signora...?

— La signora è andata con alcuni amici al cabaret *del « Cefalo fritto ».*

QUARTA SINTESI

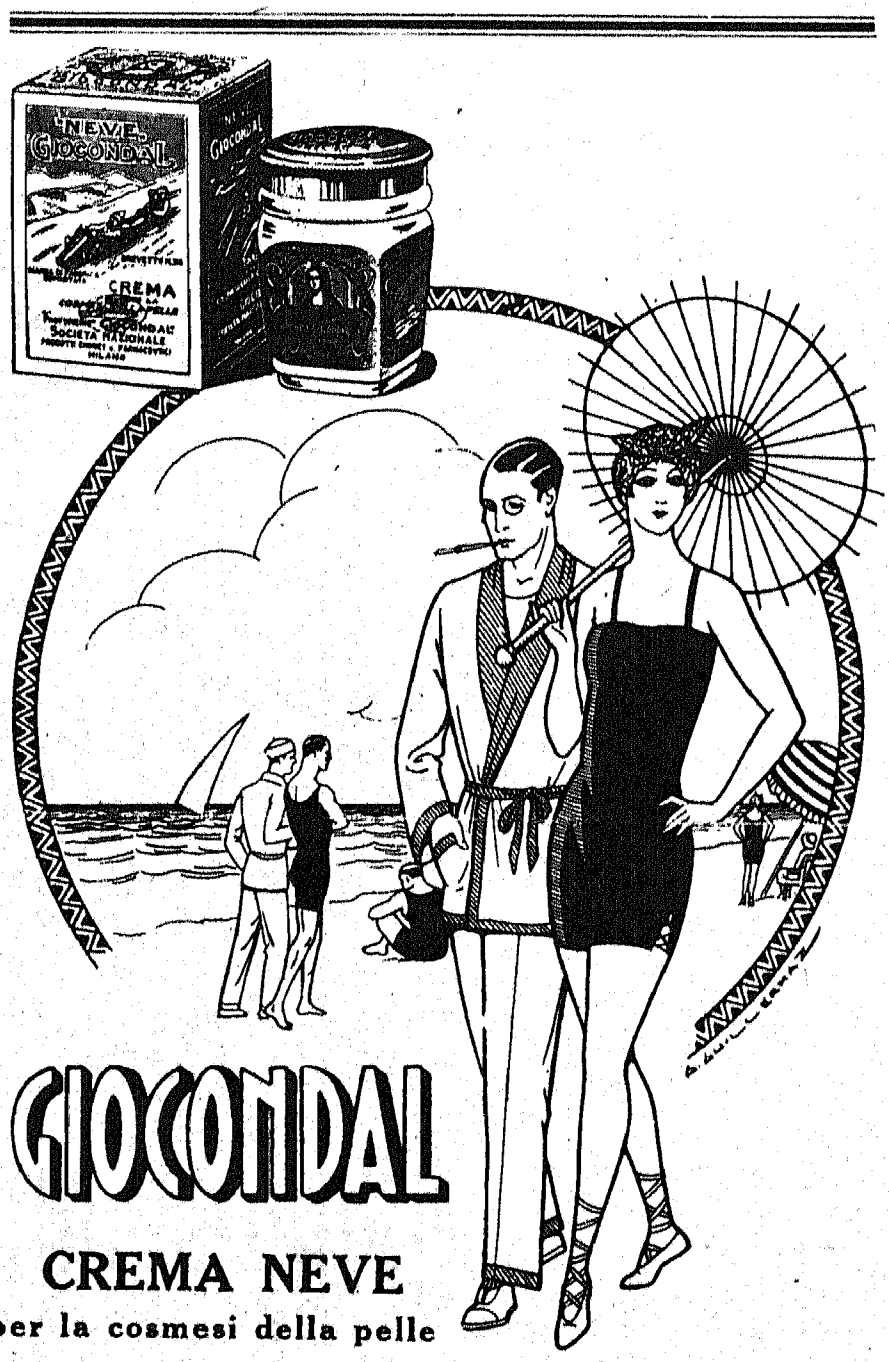
DIALOGO REFRIGERANTE

Albergo degli Appennini: Rivisondoli.

— Come, sora Assunta, a fine luglio ve ne andate ad Anzio? Ma lo sapete che « ci fanno » 32 gradi all'ombra?

— Sora Rosa mia e chi mi obbliga a stare all'ombra?

GIULIO DORIA



GIOCONDAL

CREMA NEVE

per la cosmesi della pelle

Quando richiedete Crema Neve GIOCONDAL assicuratevi che l'astuccio del flacone che vi viene venduto sia perfettamente uguale al fac-simile sopra riprodotto. La marca depositata riproducente la slitta che scende il pendio nevoso è la garanzia dell'autenticità del prodotto.

Chiedete campione gratuito alle

PROFUMERIE GIOCONDAL DELLA S. N. P. C. & F.

Casella Postale 1170 - MILANO - Viale E. Bezzi, 15

LA PRODUZIONE SONORA FRANCESE

Allo studio di Epinay — attrezzato con gli apparecchi Tobis — Gaston Ravel ha girato le scene parlanti del suo *Collier della Regina.*

Nei teatri Gaumont — attrezzati con gli apparecchi Gaumont-Petersen-Poulsen — Jean Durand ha iniziato la lavorazione di un grande film sonoro ch'è prodotto dalla Franco Film.

André Berthomieu è sul punto d'intraprendere la sonorizzazione di *Broadcasting,* ch'egli ha terminato di girare in questi giorni. Detta sonorizzazione sarà registrata sotto il controllo di Rex Ingram, negli *studios* che questi possiede a Nizza, secondo un procedimento inglese.

Alberto Cavalcanti ha quasi terminato il suo primo film sonoro e cantato: *Le petit Chaperon Rouge,* interpretato da Catherine Hessling e Jean Renoir.

In Anima di Balilla

Esigenze del cinematografo

Il cinematografo, si sa, ha le sue esigenze. Una di queste è l'elemento attore. Ma le esigenze del cinematografo portano con sè altre necessità che delle prime son figlie naturali.

Così, l'elemento attore — generalmente inteso sotto il solo aspetto di diva e di divo — ha le sue ramificazioni: caratteristi, comici, vilains, *padri e madri — per dirla con frase di palcoscenico — nobili, ecc.*

Le varie industrie cinematografiche di tutti i paesi hanno il loro numero ed i loro generi *di attori. In America specialmente, ove il ritmo della produzione è stabilmente intensissimo, gli attori costituiscono un autentico, gigantesco reggimento, accortamente diviso in reparti e sezioni.*

Vi è, dunque, negli Stati Uniti, ed anche in Francia, una categoria di attori ricercatissima ed a cui i realizzatori sistematicamente ricorrono: quella dei bambini, piccoli artisti in erba, la cui apparizione — nei varii films — è salutata dagli spettatori con un vivo ed intimo senso di compiacimento e di sodisfazione.

Jackie Coogan, Philippe De Lacy, Nora Arlynn, in America, Jean Mercanton, Nicolas Roudenko, Serge Freddy Karl, Clo-Clo, in Francia, non godono — presso i realizzatori — un favore minore di quello goduto da John Gilbert, Conrad Nagel o Jaques Catelain.

In Italia, naturalmente, questa categoria di attori è assai trascurata. Pochi sono, nel nostro paese, gli artisti adulti; figurarsi, dunque, i children.

Tuttavia, un piccolo attore ha dato il suo contributo alla cinematografia italiana: Franco Caimmi, delizioso, vivace, intelligentissimo frugolino, del quale presentiamo alcuni riuscitissimi atteggiamenti.

Se le parole « enfant prodige » non fossero, ormai, passate di moda, noi vorremmo adoperarle a proposito di questo bimbo, tanto in lui è realmente e prodigiosamente immediato l'intuito, tanto convincente il suo spontaneo gioco scenico, tanto sicura la sua mimica, tanto evidente la sua fotogenia.

Franco Caimmi ha già preso parte a varii films: tra questi rammentiamo Anima di Balilla, Mese Mariano *e* Giardini che vivono, *il primo « sonoro » dell'E. N. A. C. in cui il piccolo attore ha avuto modo di affermare anche le proprie, brillanti doti di recitazione.*

Numerosi, chiarissimi cinematografisti hanno avuto modo di apprezzare la qualità del piccolo Franco e di dichiararsene entusiasti: l'on. Barattolo, il comm. Ambrosio; Pittei, Rina De Liguoro, Giuseppe Forti, Febo Mari, l'avv. Benedettini, Douglas Fairbanks, ecc.

Breve: Franco Caimmi andrà lontano. Su questo, non è davvero il caso di dubitare. Speriamo, solamente, che la cinematografia italiana sappia conservarselo per i suoi prossimi successi.

Franco Caimmi in Mese Mariano

NORME DI SAPER VIVERE

Come scrivevo, l'eleganza in villeggiatura è fatta principalmente a base dispendiosa. È un non senso, ma è così. La villeggiatura è l'unica porta dove la qualità-base della eleganza, la semplicità, non può attecchire.

A meno che non si abbia casa propria o castello proprio.

Ma in Italia i castelli si fabbricano solamente con la fantasia.

Dunque, abitualmente, bisogna scendere e domiciliare e rompersi le scatole, in un *hôtel*. Il quale più vistoso è, più barbaro è.

Poichè nel grande *hôtel* mancano quel cameratismo e quel senso di buon vicinato che dominano negli alberghi più modesti dove, dopo i primi giorni di scambievole sondaggio, si stabilisce, per forza maggiore, una comunione di gusti e di svaghi.

Tali svaghi, che negli alberghi di lusso sono costretti tra il solito poker ed il non meno solito ballo, in quelli di categorie minori si allargano alle gite, ai *pik-nique* al *flirt*.

Oh il *flirt* dei piccoli alberghi! Mentre nei grandi non si *flirta*. Sì... sì... Insomma si fanno le cose più seriamente e sostanzialmente.

* * *

Dunque l'eleganza è dispendiosa in estate. Nei grandi alberghi. Dove, col pretesto che sono grandi, si fanno pagare dieci ciò che si paga cinque o tre, dove non c'è grandezza; dove il *servizio* si paga sì, ma non esonera nessuno dalle vistose mancie; dove un sifone di *seltz* ha l'importanza — rispetto alla *nota* — di un sifone di acque del fiume Giordano; dove una menta è uno sciroppo che ad ordinarlo se ne va mezzo stipendio di un redattore del *Travaso*.

E allora l'eleganza esige che si prenda l'aperitivo, che si ordini, al giorno, il *the* con paste — le quali sembrano piccolissime ma hanno un grandissimo valore — che si acquistino biglietti per balli di beneficenza e che la sera, nei saloni, si giuochi o si danzi. E basta!

Niente gite, perchè al mattino si dorme. Niente piccole passeggiate perchè al giorno si prende il the. Niente musica perchè la sera si balla.

Come si regola l'eleganza in tali contingenza? Spendere.

* * *

Naturalmente l'abbigliamento muliebre è complicato. Se in città si può usare un guardaroba ridotto, in villeggiatura la riduzione non è permessa. Troppi occhi ha addosso una signora, perchè possa esimersi dall'avere con sè e dall'usare una teoria vistosa di abiti, di cappelli, di sciarpe e di golf.

Qualsiasi signora sa che le villeggiatura è un'esposizione permanente di possibilità obbligatorie femminile. Il massimo sforzo è nelle intenzioni e nell'attenzione di qualsiasi donna elegante che non lascia finalmente la città per il monte e per il mare.

La dotazione per il mare è forse meno complicata che non quellla per la montagna; perchè il mare offre l'intera mattinata e un po' di pomeriggio perchè le *toilettes* siano sommarie; molto sommarie.

La donna marcia a grandi passi verso la propria progenitrice.

Eva fra il prototipo del modernismo è la precursice dell'abbigliamento *sans gêne*.

Perciò sulla spiaggia il problema deve essere risolto solamente nel pomeriggio ad a sera. Due abiti: un po' di pellicceria leggera, qualche *cape* e saluti.

Ma in montagna dove, purtroppo, al mattino non si può stare nude, occorrono le scarpe da montagna, il golf da montagna, il mantello da montagna, il berretto da montagna, tutto il resto da montagna.

E quando non si va in montagna si resta nell'albergo o si va a bere qualche acqua inquinata che passa per miracolosa o per terapeutica e, quindi, occorre l'abbigliamento tipo.

Poi c'è la messa in scena per l'automobile, e poi c'è l'abito per piazza e per la sera.

Quanto a gioielli è raccomandabile non farne troppo uso. S'ingioiellano le *cocottes* e le mogli dei pescicani alle quali non par vero di poter fare permanenti esposizioni del proprio gioiellame.

Per la elegante è sufficiente un solo anello, ma bello, ma senza il brillantone.

Perchè in villeggiatura l'unica cosa che possa far distinguere la *vera* signora elegante è l'uso dei gioielli. Il resto è comune.

DONA DOLORES DE PANZA

Il noto attore Tullio Carminati, ritrattato da Bettini nel suo recente giro artistico; in America durante un breve periodo di riposo a New-York

NOTIZIARIO ITALIANO

TORINO — TEATRI - Dobbiamo candidamente confessare che delle tre novità rappresentate al *Politeama Chiarella* dalla Compagnia Baghetti nella stagione recentemente chiusa, noi — schiavi d'una pigrizia invincibile — non siamo andati a sentirne neppur una, accontentandoci, in cambio, di leggere sui quotidiani le critiche del giorno dopo. Dalle quali abbiamo appreso che la prima delle suddette novità, « Gegè, la giarrettiera principe » di Monziani e d'Adda, è una farsa impostata su motivi vecchi ma divertenti specie per un pubblico « estivo »; la seconda, « Minnie donna onesta » di Athos Setti è una vicenda comico-sentimentale abbastanza ben congegnata; la terza « Notte ritardata », è una delle solite *pochades* teutoniche, discretamente noiosa e arruffata, cosa che rientra nelle normali abitudini della ditta Arnold e Bach dalla quale è stata prodotta.

CINEMA. - Tutta roba al « Movietone-Fox » nello spettacolo sonoro di questa settimana al *Ghersi*: « L'adunata degli Alpini in Roma »; Raquel Meller in alcune sue interpretazioni; « Avventura d'alto bordo ». Interessante dal punto di vista documentario la prima parte; ottima sotto tutti i rapporti la seconda. Nel film « Avventura d'alto bordo » ci è piaciuta sopratutto la bella interpretazione di Victor Mac Laglen, attore rude, poderoso, sincero, efficacissimo. Il pubblico si è assai divertito alle trovate comiche del lavoro ed... agli strafalcioni di una titoleggiatura fatta coi piedi. (*Vald.*).

ROVIGO — La stagione torrida ci è capitata addosso improvvisa ed intensa, ed ha sbandato dalla città il pubblico che si è rifugiato al mare ed al monte in cerca di refrigerio ai calori canicolari. Nonostante, però le condizioni demograficamente infelici, i nostri cinematografisti continuano a presentare al pubblico dei programmi abbastanza attraenti.

Cinema Apollo - Con molto concorso di pubblico si è proiettato « L'uomo tra le fiamme » (U.F.A.) con Olga Tschechowa e «La sepolta di Sainte-Estelle » (Gaumont) con Claude Marelle. In settimana segue « Follie del palcoscenico » con Tullio Carminati

Gli attori giovani dello schermo italiano:

Bruno Bava, futuro astro di prima grandezza

voro italiano edito dalla ICSA e interpretato da Elena Sangro: «Boccaccesca», film che ha delle lacune e non può essere certo definito un capolavoro. Tuttavia è piaciuto discretamente. Ha fatto seguito *Nel mondo delle attrici*, una bella vicenda drammatico-sentimentale con Irene Rich e William Collier Jr.

Il cinema estivo *Giardino d'Italia* ci ha presentato nei giorni scorsi un film sonoro, sistema Tonovox, « L'allegro capostazione di Raams », ottenendo un esito tutt'altro che favorevole.

Abbiamo appreso con vivo piacere che l'Anonima Pittaluga ha predisposto nell'aristocratico cinema *Olimpia* l'impianto per la proiezione di films sonori e parlanti, sistemi « Vitaphone » e « Movietone » (apparecchi Western Electric N. Y.), di modo che prossimamente avremo anche a Genova dei programmi di cinematografia parlante e sonora come quelli del «Supercinema» di Roma, del « Corso » di Milano e del « Ghersi » di Torino, per i quali abbiamo ragione di fare le più felici previsioni.

Al *Dionisio*, al *Vernazza*, al *Savoia* ed al *Moderno*, buone seconde visioni, all'*Imperia*, al *Buenos Aires* ed al *Lido* spettacoli di arte varia sempre discreti.

Al *Politeama Genovese* è stata bene accolta la compagnia d'operette diretta dal cav. Umberto Bonomi, e gli spettacoli lirici allo *Studio del Littorio* (Cornigliano), vanno ottenendo un buon successo.

I teatri *Carlo Felice*, *Paganini* e *Margherita* sono chiusi. (*F. Carezzano*).

BELLUNO — *Cinema Teatro Sociale* - Con un discreto concorso di pubblico si è proiettato « Redenzione d'anime », il primo film edito a cura degli « Artisti Associati Italiani », per l'interpretazione degli attori: Mario Marcati, Alberto Collo, Laura Marini, Alma Bruni. « Sirena del Lago » con Olive Borden e Farrel Mac Donald e « Gloria » con Dolores Del Rio, ambedue della « Fox-Film ».

Cinema Teatro Istituto Sperti - E' stata annunziata per Domenica 21 l'opera *Salvatorello* di A. Soffredini, che gli allievi di quell'Istituto stanno allestendo con alacrità. Si spera un successone.

Cinema Italia - Sono stati ripresi i lavori di restauro sospesi l'annata scorsa. (*Ottorino Caramazza*).

TERMINI IMERESE — *Teatro Eden* - Con « Gigolette », la primaria compagnia italiana di operette, Attilio Pietromarchi, ha dato l'addio alla nostra città.

Louise Brooks, una tra le più belle e interessanti attrici dello schermo

Il simpatico attore americano Warner Baxter, ormai specializzato in ruoli di pellerossa

Villa Margherita - Discreto successo ebbe « Martirio » con Pola Negri e « Passione d'Oriente » con Ramon Novarro (Films dell'era preistorica). (*Ezio Finotti*).

TRIESTE —. Qui lo spettacolo è quasi paralizzato; infatti il *Fenice*, l'unico locale di prima visione che sia aperto, non basta a soddisfare la maggior parte dei triestini che, malgrado l'afa, sarebbero ben disposti a godersi gli spettacoli cinematografici.

Dal canto suo la Pittaluga ha fatto un buon affare ingaggiando la Compagnia di riviste « Poker d'Assi » che si presenta nel lavoro di Guido di Napoli nel più eccellente dei modi, facendo gremire il Teatro Fenice non mai troppo vasto per accogliere tanta gente.

Allo schermo: « Sigari e sigarette, signori ». Pur lasciando allo spettatore qualche punto oscuro per certe inverosimiglianze nella trama, questo lavoro della Metro Goldwyn si è meritato un successo molto lusinghiero per la realizzazione curata anche nei dettagli. Norma Shearer è stata a posto e la sua interpretazione, assieme a quella di Lawrence Gray, è apparsa più che ottima. (*Calligaris*).

GENOVA — Siamo ormai in piena stagione estiva, e la maggior parte del nostro pubblico è stato richiamato alle campagne ed alle spiaggie. I nostri cinema ed i nostri teatri hanno così momentaneamente perduto gran numero dei loro frequentatori. L'*Orfeo* e l'*Universale* sono chiusi per restauri, e negli altri locali si hanno programmi di secondaria importanza.

L'*Olimpia* ha visionato in questi giorni un la-

Sopra: Renée Adorée, graziosissima ed ardente cosacca

Un elegante cappellino ed una altezzosa espressione della bella Joan Crauford

Le poche, nuove recite date del suo vasto repertorio (principalmente: *Primarosa*, *Cri-Cri*, *La Zarevich*, *Il trillo del Diavolo*, *Cin-Ci-La*, *I merletti di Burano* e *Miss Italia*) sono state bene accolte dal plaudente pubblico che gremiva seralmente il teatro.

Ammiratissimi furono: la simpaticissima *soubrette* Angela Valescu, il bravissimo comico Ernesto Fineschi, la soprano Wanda D'Aragona, (bellissima creatura), i tenori L. Palmieri, C. Bartoli e il maestro di danze Nony Valescu.

Ottima l'orchestra diretta dal capace maestro Arnaldo Fontana. (*Lilly Mattina*).

UDINE — La prima quindicina di luglio ci ha assalito con un'ondata di caldo che abbatte le menti e fiacca i corpi. I locali cittadini, benché sforzandosi, presentando delle films d'attrazione, rimangono semi-vuoti, e le orchestrine lasciano vagare per le sale silenziose le note nostalgiche che ricordano troppo il mare e la montagna.

Al *Cinema Cecchini* - « Il cacciatore di fortuna » con Sidney Chaplin, ha fatto affiorare qualche piccolo sorriso. « Dal milione all'ago »; « I lupi della City » con Dolores Costello, hanno fatto quello che han potuto: cioè, asciugare il sudore dalle bagnate fronti.

Cinema-concerto Eden - Un film per le belle udinesine: « Il figlio dello sceicco » col tanto compianto ed ammirato Rodolfo Valentino, è apparso un poco sfigurato (il film) dalle manipolazioni di qualche inesperto operatore (operatore; ovvero: macchinista addetto alla proiezione). I ragazzi grandi e piccoli hanno battuto i piedi al famoso Tom Mix ne « Il gorgo delle streghe »

L'ambiente

LA PRODUZIONE IN GERMANIA

Negli studii tedeschi si lavora a tutt'uomo. Ecco qualche titolo e qualche nome.

Poliche di Henry Bataille realizzato da Olga Tschechowa per la Tschechowa Film. Interpreti: Dolly Davis, Michel Tchechoff, Alice Roberte, Angelo Ferrari.

Paul Richeter e Aud Egede Nissen in *La donna nel talare,* realizzato da Adolfo Trotz (Mondial Film).

La Memento Film prepara *Rivolta in una casa di correzione,* scenario di Peter Martin, realizzazione di Asagaroff, interpretazione di Tony van Eick e Ilse Stobrawa.

Gennaro Righelli gira per la Erda un film con Renée Heribel, Fritz Körtner e Teodoro Loos.

Per conto della Universal tedesca, Wilhelm Dieterle dirige ed interpreta *Le lacrime che ho versato,* con Vivian Gibson, Lien Deyers e Malikoff.

Carl Lamac dirige Anny Ondra e Werner Fuetterer nel film *La fanciulla con la frusta.*

La fedele passeggiata dei signori è il titolo di una nuova produzione della A. A. F. A. che Rudolph Walter Fein mette in scena con Maria Paudler, Fritz Kampers ed Hermann Picha. Lo scenario è di Franz Rauch.

Siegfrieg Philippi prepara per la Aco Film *Quando tu hai ancora una madre* con Gritta Ley, Carola Verdi, Fritz Kampers ed Hermann Picha.

Per la Erich-Engels-Film, Carl Whilelm lavora attorno a *Caro paese,* con Renate Mueller, Hans Alberts e Hans Brueswetter.

Richard Eichberg gira per la sua propria ditta *Chi piange, quando ci si separa?* con Dina Gralla ed Harry Halm.

Livio Pavanelli e Betty Byrd sono gli interpreti de *Il cane di Baskewille* che Richard Oswald gira per la Erda Film.

Arnold Franck — realizzatore de *La montagna dell'Amore* — ha girato gli esterni del suo nuovo film *L'inferno di Pitz-Palü* ch'è interpretato da Leni Riefenstahl e Gustav Diessl.

Il film *La notte è nostra* di Carl Frohlich sarà sincronizzato in tre lingue.

La Strauss Film annunzia: *Tra quattordici e diciassette anni* che tratterà delle aspirazioni sessuali dei giovani. Il film, realizzato da E. W. Emo, sarà interpretato da Ida Wüst, Fritz Alberti, Tamara, Jaro Furth, Ina Von Elben, Roland Varno.

La Hegewald Film prepara *Tabarin* di Max Neufeld, con Erna Morena, Iris Arlan, Fred Doderlein, Attila Horbiger ed Eugenio Neufeld.

L'A. A. F. A. annunzia un film di Max Obal interpretato da Luciano Albertini, Fritz Kampers, Hilda Rosch, Oreste Bilancia e Trude Beliner: *Tempo.... Tempo....*

JEAN SAPÈNE A BERLINO

Jean Sapène e sua moglie, Claudia Vitrix, sono giunti a Berlino ove hanno visitato i maggiori centri di produzione cinematografica della metropoli, restando entusiasmati di quanto hanno visto.

OSPITI ILLUSTRI A NEUBABELSBERG

In occasione delle rappresentazioni date a Berlino dalla Scala di Milano, il Marchese De Capitani d'Arzago, sindaco di Milano, accompagnato da svariate personalità milanesi e da qualche membro dell'Ambasciata Italiana a Berlino, si è recato a visitare gli stabilimenti dell'Ufa a Neubabelsberg.

IL RE DEL JAZZ

Paul Whiteman con la sua famosa orchestra è in viaggio per Universal City, dove per la prima volta, comparirà in un film.

Nel nuovo lavoro, che sarà realizzato da Paul Fejos, il celebre *Re del Jazz* eseguirà alcune tra le sue nuove composizioni.

« BROADWAY » IN TRE VERSIONI

Il dramma di Dunning e Abbott « Broadway » che la Universal mette attualmente in scena per la realizzazione di Paul Fejos e per la interpretazione di Evelyn Brent e Glenn Tryon, sarà il primo film di cui si gireranno tre versioni: una, sonora, parlante e cantata; una, silenziosa; una sonora e cantata.

« LA DONNA NELLA LUNA » È TERMINATO

Fritz Lang ha terminato la ripresa del suo grande film *La donna nella luna.*

Tra giorni, il grande realizzatore tedesco inizierà il montaggio di questa importantissima produzione.

« ALTO TRADIMENTO »

Gerda Maurus, che fu la *vedette* de *Le spie* di Fritz *Lang* interpreterà, assieme a Gustav Fröhlich e Harry Hardt, un film messo in scena da Alfred Zeisler e Johannes Meyer: *Alto tradimento.*

FILMS SONORI TEDESCHI

La Nathan Film di Berlino mette attualmente in scena un film sonoro con Vera Voronina, George Seroff, Oscar Marion e Feodor Chaliapin *junior*: *Una donna è passata,* realizzato da Victor Travis.

UN LIBRO DI HUGUETTE EX-DUFLOS

Non contenta di essere un'attrice teatrale e cinematografica di grido, la bionda Huguette ex-Duflos vuol esser celebre anche come scrittrice.

In questi giorni è uscito a Parigi un suo volume biografico: *Ore d'attrice,* in cui la celebre *vedette* traccia in rapida sintesi gli episodî più salienti della sua carriera artistica.

IL PRIMO SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO DEL GRAND GUIGNOL

Il guardiano del faro, film che Jean Gremillon sta attualmente realizzando e del quale ci siamo già occupati, costituirà il primo spettacolo cinematografico del Grand Guignol.

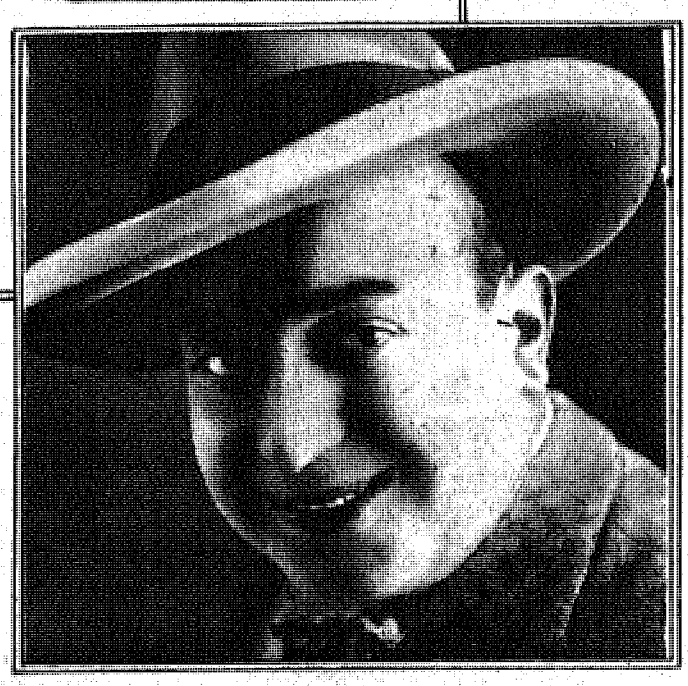
Ad esso, come in ogni spettacolo teatrale del genere chi si rispetti, faranno seguito due « comiche »: *Corto Circuito,* realizzata da Maurice Champreux, ed interpretata da Laura Suvidge e Gabriel Vierge, e *La signora di bronzo e il signore di cristallo* di Henry Duvernois, messa in scena da M. Manchez, ed interpretata da Marcelle Barry e da Marcel Vallée.

FILM PARLANTE

Gli stabilimenti parigini Jacques Haik, hanno aumentato il loro capitale sociale da 3 a 7 milioni di franchi.

Essi preparano un importante programma di films parlanti la cui realizzazione è, in parte, già stata iniziata nei loro *studios,* con il concorso di Enoch Light e del suo *jazz.*

I prossimi films di questa editrice avranno a protagonisti alcuni tra i maggiori astri del teatro francese: Sacha Guitry, Yvonne Printemps, Victor Boucher, ecc.



Aurelio Greco, il noto attore drammatico che ha portato sulle scene del teatro italiano i maggiori lavori siciliani, ha scelto in questi giorni la sua compagnia, che riformerà in ottobre. Sopra: Renata Giuliani, prima attrice della vecchia e nuova formazione

UN FILM DI HENRY LACOMBE

Henry Lacombe, il giovine ed apprezzato cinematografista francese, assistente ordinario di René Clair e realizzatore de *La zona,* metterà in scena una comedia — della quale non è stato ancora fissato il titolo — che sarà interpretata da Charles Frank.

ATTORI FRANCESI IN INGHILTERRA

Georges Galli, protagonista de *L'uomo dalla Hispano,* è stato scritturato dalla British Sound Productions per essere il principale interprete di un film realizzato da Sinclair Hill.

Il precedente lavoro del Galli: *La melodia infranta,* girato, sempre in Inghilterra per conto della Welsh-Pearson-Elder Cie, ha riportato a Londra uno straordinario successo.

« L'ALGERINA »

È questo il titolo di un film parlante e sonoro che il realizzatore francese Jaque-Lux metterà tra breve in scena, avendolo desunto da uno scenario di Felice Champsur.

NUOVI FILMS

René Le Henaff e François de Mazeline hanno terminato il loro film: *Frivolità* ch'è interpretato da Genoveffa Cargèse, Maryane, Nilda Duclos, Jacqueline Lenoir, Manuel Raaby, Hieronimus e Raymond Narlay. Tutti illustri sconosciuti.

HENRY CHOMETTE E IL FILM SONORO

Henry Chomette termina lo scenario del suo primo film sonoro: *Le roquin* che sarà realizzato per conto della società Tobis.

L'ATTIVITA' DELLA TOBIS

La Tobis termina la realizzazione delle canzoni cinematografiche di Yvette Guilbert.

La celebre *vedette* interpreterà, per ultimi, *La Lisette* ed al suo fianco Suzanne Delmas, Josette Lusson e Raymond Guérin avranno dei ruoli importanti.

I PROGETTI DELLA « OMEGA »

Il programma della « Produzione Omega » si annunzia assai vasto.

Cinque grandi films saranno realizzati nei prossimi sei mesi, alcuni dei quali prettamente francesi, altri di carattere internazionale.

Tra questi sono *Coup de Roulis* di Maurice Larrony e *Le dernier Abencérage* di Chateaubriand, la cui lavorazione sarà iniziata al più presto.

FILMS RUSSI IN FRANCIA?

Sembra che la Sowkino voglia introdurre in Francia — e la Società Pathé-Nord sarebbe la intermediaria dell'affare — alcuni suoi films di recente produzione, e cioè: *Le scarpe della Regina, Vasilina, Trtassilo, Nella tela del ragno, La calunnia.*

S. A. EDITRICE KINES, proprietaria
GUGLIELMO GIANNINI, direttore responsabile
ISTITUTO ROMANO DI ARTI GRAFICHE
Roma - Via delle Fornaci, 6

S. A. C. I.
Stampa Artistica Cinematografica Italiana
Via Veio 54 - ROMA (40)
Telefono: 70-724
* * *
Stabilimento di stampa positivi e sviluppo negativi cinematografici
Direzione: LAMBERTO CUFARO

TECNO - STAMPA
di VINCENZO GENESI
ROMA - Via Albalonga - (Ex Fotocines)
Telefono: 70895
Direzione Tecnica: VINCENZO VALDASTRI
MACCHINARIO ULTRA MODERNO
Maestranze sceltissime - Lavorazione perfetta
Potenzialità giornaliera m. 30000
SVILUPPO ACCURATO DI NEGATIVI
IMPIANTO UNICO IN ITALIA

Direzione:
Via Aureliana, 39 - ROMA

ILKINES

CENT. 50

LUCY DORAINE, LA BELLA ED INTELLIGENTE ATTRICE UNGHERESE CHE TUTTI RICORDANO NELLE SUE INTERPRETAZIONI EUROPEE, HA DATO UN ADDIO ALLA SUA PATRIA E, PRESENTEMENTE, TROVASI A HOLLYWOOD